



# **INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE**

**SECONDO SEMESTRE 2005**

A cura del Centro Studi Confindustria Abruzzo



INDAGINE SEMESTRALE  
SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

**Periodico di Confindustria Abruzzo**

Spedizione gratuita in abbonamento postale

Autorizzazione n. 503 del Tribunale dell'Aquila del 1/10/2003

**Direttore Responsabile**

Maria Paola Iannella

**Direttore**

Giuseppe D'Amico

**Redazione**

Giuseppe D'Amico, Andrea Galeota,  
Chiara Aloisio, Lucia Piccirilli

NUCLEO INDUSTRIALE CAMPO DI PILE

Tel. 0862 317207 - Fax 0862 311929

[www.confindustria.abruzzo.it](http://www.confindustria.abruzzo.it)

e-mail: [centrostudi@confindustria.abruzzo.it](mailto:centrostudi@confindustria.abruzzo.it)

Impaginazione, grafica e stampa: Tipografia Gran Sasso - L'Aquila

Il presente rapporto sull'andamento congiunturale sull'industria è realizzato dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo con il patrocinio e la collaborazione della Banca delle Marche.

Il rapporto congiunturale è arrivato al diciottesimo numero della serie. L'Indagine è realizzata con una raccolta puntuale e sistematica di dati presso un panel di aziende, attraverso la somministrazione di un questionario ed integrata ed affinata dall'uso dell'intervista telefonica. Sin dall'avvio dell'Indagine, l'obiettivo di Confindustria Abruzzo è stato quello di svolgere una funzione informativa e attenta sulla evoluzione e sui relativi problemi del mondo dell'industria abruzzese, sviluppando contemporaneamente un continuo raccordo con gli andamenti più generali che va subendo l'economia regionale nel più vasto panorama nazionale.

Per questo motivo, l'Indagine, oltre che sviluppare una ricorrente osservazione dell'andamento congiunturale, riserva una particolare attenzione anche ai vari fenomeni che hanno influenza sul settore industriale, evidenziando tra i principali aspetti statistici quelli maggiormente legati al sistema delle imprese ed al mondo del lavoro in genere. Peraltro, l'Indagine mantiene una funzione informativa di carattere basilare sul sistema delle imprese industriali della regione esponendone i dati e i fondamentali elementi che ne caratterizzano gli andamenti produttivi, i fattori di collegamento con i mercati e le componenti strutturali legate ai fatti congiunturali, come l'andamento dell'occupazione e degli investimenti.

L'Indagine, pertanto, ha un carattere informativo completo e ampio, considerato che con essa sono esaminati numerosi aspetti relativi ad una serie di informazioni non solo sull'andamento produttivo del semestre ma anche sugli scenari e sull'evoluzione futura, non trascurando ovviamente quegli argomenti ed aspetti che riguardano problematiche di attualità nell'ambito dei percorsi in cui si sviluppa il processo produttivo e le modalità di comportamento dell'imprenditore.

Parte integrante dell'Indagine è l'analisi del comparto delle costruzioni, che risponde all'esigenza di dare quella giusta rilevanza ad un settore che rappresenta un fondamentale tassello nel più ampio contesto dell'economia regionale, sia per il peso che ha nel processo di formazione del reddito, sia per le articolate e numerose connessioni che esso ha nell'ambito del settore dell'industria manifatturiera.

L'obiettivo centrale del rapporto, in ultima analisi, è quello di essere non solo uno strumento di conoscenza a servizio alle imprese del settore industriale, utile, per quanto possibile, a delineare riferimenti e supporti conoscitivi alla loro attività, ma anche una base conoscitiva di carattere più generale necessaria a quanti debbono prendere più consapevoli decisioni in relazione alla programmazione della attività ed alla assunzione delle conseguenti scelte.

Si ricorda che l'Indagine è resa possibile anche per il sostegno della **Banca delle Marche**, alla quale va riconosciuto non solo il supporto materiale all'Indagine, ma in particolare la cura con cui ha inteso affrontare i problemi del mondo delle imprese industriali abruzzesi. Particolare riconoscimento anche all'ANCE Abruzzo che, oltre a realizzare l'Indagine relativa al settore edilizio, già dall'inizio di questa esperienza, ha dato il proprio apporto per un continuo arricchimento dei contenuti dell'Indagine. Non si deve dimenticare il ruolo delle imprese sempre disponibili alla più attenta collaborazione nel fornire le informazioni per procedere alla esecuzione del rapporto: ad esse in primo luogo va il nostro sentito ringraziamento.

CALOGERO RICCARDO MARROLLO

*Presidente Confindustria Abruzzo*

TONINO PERINI

*Presidente Banca delle Marche*



**CONFINDUSTRIA ABRUZZO**

Loc. Campo di Pile - 67100 L'Aquila

Tel. 0862 317207 - Fax 0862 311929

e-mail: [info@confindustria.abruzzo.it](mailto:info@confindustria.abruzzo.it)

[www.confindustria.abruzzo.it](http://www.confindustria.abruzzo.it)

Presidente - Cav. Calogero Riccardo Marrollo

Direttore - Dott. Giuseppe D'amico



**ANCE ABRUZZO**

Via Alcide De Gasperi - 67100 L'Aquila

Tel. 0862 62172 - Fax 0862 62151

e-mail: [anceab@tin.it](mailto:anceab@tin.it)

Presidente - Dott. Giuseppe Cingoli

Direttore - Ing. Fausto Ronconi

## INDICE

Premessa .....	7
1. L'andamento economico di fondo .....	9
1.1 L'andamento dell'economia italiana .....	9
1.2 L'andamento dell'economia abruzzese - 2° semestre 2005 .....	11
2. La congiuntura dell'industria abruzzese .....	15
2.1 L'andamento dell'industria in complesso .....	15
2.2 La congiuntura per settori di attività .....	19
<i>Abbigliamento, Tessile e Pelli</i> .....	19
<i>Alimentari e Tabacco</i> .....	19
<i>Carta e Cartotecnica</i> .....	20
<i>Ceramica, Refrattari e Vetro</i> .....	20
<i>Chimica e Farmaceutica</i> .....	20
<i>Gomma e Plastica</i> .....	21
<i>Legno e Mobili</i> .....	21
<i>Materiali da costruzione</i> .....	22
<i>Metalmeccanica ed Elettronica</i> .....	22
<i>Tabelle settoriali</i> .....	23
3. Aspetti particolari .....	25
3.1 L'andamento congiunturale nelle quattro province .....	25
<i>Chieti</i> .....	25
<i>L'Aquila</i> .....	26
<i>Pescara</i> .....	27
<i>Teramo</i> .....	27
Tabelle provinciali .....	29
3.2 Gli aspetti dimensionali .....	30
3.3 Il terziario avanzato .....	31
4. Andamento congiunturale dell'industria delle costruzioni in Abruzzo .....	35
<i>Appendice Statistica</i> .....	45



CONFINDUSTRIA CHIETI

Larghetto Teatro Vecchio, 4 - 66100 Chieti  
Tel. 0871 35951 - Fax 0871 330442  
e-mail: [info@assindustria.ch.it](mailto:info@assindustria.ch.it)  
[www.assindustria.ch.it](http://www.assindustria.ch.it)  
Presidente - Cav. Calogero Marrollo  
Direttore - Dott. Giancarlo Gardellin



CONFINDUSTRIA L'AQUILA

Loc. Campo di Pile - 67100 L'Aquila  
Tel. 0862 317938 - Fax 0862 317939  
e-mail: [posta@upiaq.it](mailto:posta@upiaq.it)  
[www.upiaq.it](http://www.upiaq.it)  
Presidente - Dott. Gaetano Clavenna  
Direttore - Dott. Antonio Cappelli



UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PESCARA

Via Raiale, 110 bis - 65100 Pescara  
Tel. 085 432551 - Fax 085 4325550  
e-mail: [info@unindustriape.it](mailto:info@unindustriape.it)  
[www.unindustriape.it](http://www.unindustriape.it)  
Presidente - Ing. Pierluigi Francini  
Direttore - Dott. Emanuele Panunzio



UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Via Gammarana, 8 - 64100 Teramo  
Tel. 0861 415856 - Fax 0861 212484  
e-mail: [info@unind.te.it](mailto:info@unind.te.it)  
[www.unind.te.it](http://www.unind.te.it)  
Presidente - Cav. Alfiero Bernabei  
Direttore - Dott. Nicola Di Giovannantonio

## PREMESSA

L'Indagine semestrale riporta il resoconto sull'evoluzione congiunturale dell'industria abruzzese per il secondo semestre 2005, delineando contestualmente lo scenario previsionale per il semestre successivo.

Come di consueto, a integrazione del quadro relativo all'andamento dell'industria, viene riportata una veduta d'insieme dell'evoluzione e delle tendenze dell'economia abruzzese e dell'economia italiana attraverso la quale vengono tracciati i fondamentali aspetti riferibili non solo all'andamento produttivo dei settori (specificamente quello industriale), ma anche la valutazione dell'andamento delle principali componenti della domanda, come i consumi o gli investimenti.

Le analisi relative all'Indagine vengono così integrate con una lettura di carattere più generale dell'andamento dell'economia regionale, utilizzando i principali indicatori diffusi dai vari Istituti di analisi economica, con particolare riferimento alle analisi che vengono condotte dal Centro Studi.

L'Indagine sull'andamento congiunturale dell'industria abruzzese, per il semestre in esame, è realizzata sulla base di una rilevazione diretta su un panel di aziende che costituisce una base sufficientemente rappresentativa dell'universo del mondo industriale regionale. I dati e le informazioni relative all'indagine congiunturale sul settore industriale regionale sono raccolte mediante un questionario compilato dalle imprese del campione. I dati raccolti si riferiscono, all'andamento, per il semestre in esame, delle fondamentali variabili descrittive del processo produttivo decorso, quali l'andamento della produzione, del fatturato, dei costi, dei prezzi, dell'import-export e degli investimenti, nonché quelli relativi alle previsioni tracciate dagli imprenditori per il semestre successivo.

La relazione è articolata in tre sezioni: la prima è riferita al settore dell'industria manifatturiera, frutto dei risultati dell'indagine diretta, la seconda riferita al settore delle costruzioni ed una terza costituita da una appendice statistica. In dettaglio:

- Nella prima parte sono esaminati l'andamento produttivo per il complesso dell'industria e per singolo settore, l'andamento congiunturale riferito alle singole province, nonché uno spaccato in funzione della dimensione delle aziende. In questa sezione sono riportati anche i risultati di una indagine di carattere qualitativo che viene realizzata su un piccolo campione di imprese del terziario avanzato. Per questo settore l'indagine fa riferimento a poche fondamentali variabili (andamenti produttivi, vendite e tipi di produzioni), che sono tra l'altro in parallelo con quelle che costituiscono la base dell'indagine sull'industria.
- La seconda parte, dedicata al settore delle costruzioni, è realizzata sulla base delle informazioni raccolte dell'Osservatorio funzionante presso la Consulta stessa. In questa parte sono tracciati gli andamenti di fondo del settore sia con riferimento alla componente dei lavori pubblici che con riferimento alle attività private di tipo residenziale e non residenziale.
- La terza parte, l'appendice statistica, riporta dati ed annotazioni necessarie per il completamento del quadro conoscitivo. I dati sono riportati sotto forma di tabelle, che consentono di avere un quadro d'insieme dei vari aspetti trattati e dell'assetto complessivo delle principali componenti dell'economia regionale. In particolare essa costituisce una efficace integrazione dell'Indagine per taluni aspetti di carattere strutturale come l'occupazione, la produzione della ricchezza o la struttura delle aziende per tutti i settori economici.

*con lei* **Do** *il meglio*



Banca Marche parla la tua lingua perché ha le tue stesse radici e, con te, si è rinnovata nel tempo diventando più moderna, efficiente e con un ampio ventaglio di servizi e prodotti realizzati a tua misura. Come INBANK, il servizio di internet banking che ti offre informazioni e disposizioni bancarie sicure e senza limiti di orario: una filiale a disposizione in azienda.

**Banca Marche, i nostri strumenti hanno il tuo ritmo.**



Sicura di sé, si cura di te



## 1 L'ANDAMENTO ECONOMICO DI FONDO

### 1.1 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA (\*)

Dopo la marcata flessione sperimentata nell'ultima parte del 2004 e nei primi mesi del 2005, l'economia italiana ha registrato una fase di recupero che è andata attenuandosi nel corso della seconda metà dell'anno: la dinamica del prodotto interno lordo, in consistente rialzo nel secondo trimestre, ha ridotto il ritmo di crescita nel terzo e, ancor più nel quarto. Il rallentamento del periodo luglio-settembre ha essenzialmente riguardato la produzione: la domanda finale ha continuato, invece, ad aumentare a tassi relativamente sostenuti, simili a quelli del secondo trimestre, contribuendo per circa un punto percentuale alla variazione del PIL. Il divario tra le evoluzioni della produzione e della domanda evidenzia il ruolo giocato dalle scorte nel condizionare gli andamenti dell'attività economica italiana nella recente fase congiunturale.

Per gli ultimi tre mesi del 2005, viene registrata un'attenuazione dell'influenza delle scorte e una moderazione nell'evoluzione della componenti finali della domanda, che collegata alle indicazioni meno positive provenienti dagli andamenti medi della produzione industriale nel trimestre finale del 2005, ha provocato una decelerazione del PIL nel periodo ottobre-dicembre rispetto ai tre mesi precedenti. Dinamica, questa, che porterebbe, nella media del 2005, a un aumento del PIL di appena lo 0,1%, non corretto per le giornate lavorative.

L'intensità della ripresa dell'economia italiana continua a essere condizionata dall'incerto sviluppo del ciclo industriale. L'attività manifatturiera, in particolare, dopo la severa caduta nella seconda metà del 2004 e all'inizio del 2005, ha evidenziato un rialzo significativo nel secondo trimestre, seguito da un andamento più contenuto, seppur positivo, nel periodo luglio-settembre. A nuove, marcate flessioni nei mesi autunnali hanno poi fatto seguito recuperi a novembre e, in misura più consistente, a dicembre, insufficienti, però, ad evitare che l'ultimo trimestre dell'anno chiudesse in calo (-0,7%).

Gli indicatori di clima di opinione delle imprese industriali hanno continuato a evolvere positivamente nel corso della seconda metà del 2005; miglioramenti significativi si sono realizzati nel nostro Paese anche nell'ultimo periodo, quando la produzione manifatturiera ha, invece, evidenziato un nuovo indebolimento.

Per quanto riguarda gli altri settori, l'inchiesta dell'ISAE sulle imprese dei servizi evidenzia per l'ultima parte del 2005 e l'inizio del 2006 un complessivo miglioramento dei giudizi sul fatturato, a riflesso di andamenti più favorevoli nei servizi finanziari e alle imprese e di ridimensionamenti in quelli alle famiglie.

Per le costruzioni, caratterizzate da intense oscillazioni nei dati di Contabilità trimestrale, l'inchiesta evidenzia un significativo rialzo della

---

(\*) Dal Rapporto Isae - "le previsioni dell'economia italiana"



fiducia nell'ultima parte del 2005, conseguente a giudizi più favorevoli sull'attività corrente e a un aumento della durata delle produzioni assicurate per i mesi successivi.

Sul fronte dei consumatori, il clima di opinione è apparso in risalita nella seconda metà dello scorso anno, subendo una correzione al ribasso tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, soprattutto per effetto di un deterioramento delle valutazioni degli intervistati circa la situazione economica generale e in presenza di giudizi più positivi su quella personale. E' da ricordare che, nonostante il recupero verificatosi lo scorso anno, la fiducia delle famiglie rimane su livelli storicamente molto contenuti, dopo la caduta quasi ininterrotta sperimentata tra la metà del 2002 e l'inizio del 2004.

Nell'insieme, il quadro che emerge dalle informazioni congiunturali sembra caratterizzarsi per andamenti relativamente fiacchi, soprattutto a causa dell'industria, nel quarto trimestre del 2005, con indicazioni più favorevoli riguardo all'inizio del 2006.

In termini previsionali, sulla base delle indicazioni disponibili, l'evoluzione dell'economia italiana rispetto al profilo in frenata che avrebbe caratterizzato gli ultimi mesi dello scorso anno potrebbe gradualmente recuperare nella parte iniziale del 2006. Tale andamento risentirebbe di un maggior sostegno della domanda interna, a fronte di un contributo ancora debole della domanda estera netta. Nel prosieguo dell'anno, si dovrebbe irrobustire lo stimolo delle componenti domestiche. Dal lato delle esportazioni, l'apprezzamento dell'euro, pur in presenza di un quadro internazionale ancora favorevole, dovrebbe contenere la dinamica delle vendite all'estero, che si manterrebbe comunque moderatamente positiva. Queste evoluzioni, tenuto anche conto di un trascinamento positivo di circa cinque decimi di punto che il 2006 erediterebbe dall'anno precedente, dovrebbero portare a un aumento del PIL nel corso del 2006 dell'1,3% come media annua.

Per la spesa delle famiglie residenti i dati di contabilità nazionale segnalano un possibile miglioramento dello 0,9%. La dinamica risulterebbe trainata, come per l'anno precedente dagli acquisti di beni durevoli, il cui aumento si legherebbe non solo alle preferenze dei consumatori ma anche alla maggiore disponibilità di finanziamenti per il credito al consumo. Al contrario, evoluzioni sostanzialmente più contenute si riscontrerebbero nei beni non durevoli e nei servizi.

Per gli investimenti nelle costruzioni, i segnali di rallentamento che hanno caratterizzato il 2005, rispetto al robusto ciclo espansivo che ha caratterizzato gli ultimi anni, potrebbero condizionare, in parte, anche l'anno in corso e quello successivo. Le esportazioni di beni e servizi, facendo seguito ai forti tonfi del quarto trimestre del 2004 e dei primi tre mesi del 2005, hanno registrato un consistente rimbalzo nel secondo trimestre dello scorso anno, riportandosi su un percorso più favorevole. La ripresa ha beneficiato del deprezzamento dell'euro e degli stimoli provenienti dalla dinamica degli scambi internazionali.

Il quadro di miglioramento congiunturale che ha caratterizzato il secondo semestre consegnerebbe al 2006 un trascinamento positivo di circa mezzo punto percentuale.

Nel corso del 2006, lo sviluppo delle esportazioni italiane risentirà, favorevolmente, dell'intonazione ancora positiva della domanda internazionale e, sfavorevol-

mente, dell'inasprimento delle condizioni competitive a seguito dell'atteso apprezzamento del tasso di cambio.

<b>Italia - Come è andato il 2005</b> <b>Previsioni dell'economia italiana per il 2005 effettuate dai centri di ricerca</b> (variazioni %, salvo diversa indicazione)										
Indicatore	Comm. Europea Nov. 2005	FMI Set. 2005	OCSE Nov. 2005	CER Dic. 2005	CSC Dic. 2005	REF Gen. 2006	ISAE Feb. 2006	Prometeia Feb. 2006	DPEF Lug. 2005	Unioncamere Dic. 2005
PIL	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2	2,1	0,0	0,0	0,2
Importazioni	2,1	0,6	3,8	2,2	2,5	2,0	1,9	1,7	1,1	n.d.
Esportazioni	0,1	-0,8	0,7	0,9	0,4	0,6	0,2	0,2	0,1	n.d.
Consumi delle famiglie	1,0	0,7	0,9	0,9	1,1	n.d.	0,9	0,8	0,8	1,0
Tasso disoccupazione (%)	7,7	8,1	7,7	7,9	7,8	n.d.	7,7	7,8	8,1	7,7
Tasso inflazione (%)	2,2	2,1	2,1	2,0	1,9	1,9	1,9	2,0	1,6	n.d.
Indebitamento Amm. Pubb. % del PIL	-4,3	-4,3	-4,3	-4,5	-4,3	-4,3	-4,3	-4,3	-4,3	n.d.

Fonte: Unioncamere

## **1.2 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ABRUZZESE: SECONDO SEMESTRE 2005**

Nello scorcio del secondo semestre 2005 l'economia abruzzese perde progressivamente slancio diminuendo contestualmente quel migliore andamento rispetto all'economia nazionale nel corso del primo semestre. Perde così forza la spinta propulsiva che l'aveva portata a consolidare, in parte, taluni positivi andamenti che l'avevano contraddistinta rispetto alle economie delle altre regioni dell'Italia centrale, insieme alle quali, nel corso degli ultimi anni, aveva manifestato ripetuti toni di tenuta in relazione ad un andamento altalenante e per alcuni versi incerto.

Si perde altresì un ulteriore piccolo tassello, anche sul piano della competitività, come è mostrato dagli indicatori più generali che evidenziano una relativa ripresa delle diffuse situazioni di incertezza che, tra l'altro, si erano venute attenuando proprio nel corso dell'ultimo anno. Si riaccendono inoltre segnali di sofferenza per talune componenti dell'economia regionale tra cui, in particolare, un relativo rallentamento delle esportazioni e il deterioramento del quadro non positivo che si va delineando nell'ambito del mercato del lavoro, dove scontano particolari stati di sofferenza il regime delle nuove assunzioni ed il perpetrarsi di difficili situazioni di crisi nelle aree più problematiche della regione, come la provincia dell'Aquila, dove le produzioni dei comparti maturi, e quello dei servizi banali riferiti ai consumi privati, mostrano segnali di rallentamento. Sul fronte della domanda, riaffiorano le tendenze riflessive del comparto dei consumi privati che mantiene tuttavia un tono positivo grazie alla ripresa della domanda dei beni durevoli. Sempre sul fronte della domanda, inoltre, si mantiene relativamente buono l'andamento degli investimenti in cui appare ancora vivace il comparto dei macchinari, mentre continua il rallentamento di alcune sezioni del comparto delle costruzioni. Il comparto pubblico resta ancora al palo anche in relazione alle particolari condizioni finanziarie in cui versano soprattutto gli enti locali.



L'export, anche se ancora condizionato dal permanere di diffuse situazioni di crisi di alcuni comparti, in specie quelli caratterizzati dalla presenza di un tessuto di imprese di più ridotte dimensioni, registra risultati, nel secondo semestre 2005, indicativi di una tendenziale ripresa rispetto a quanto si era verificato nel corso degli ultimi semestri. Viene confermato il buon andamento dell'export di taluni settori più competitivi che consentono alla regione di mantenere un passo nel regime delle esportazioni al pari dell'andamento medio italiano e parimenti, peraltro, con quanto si è verificato nell'area nord occidentale che ha una caratterizzazione dell'export pressoché analoga a quella dell'area forte dell'Abruzzo; la provincia di Chieti, che da sola per il 2005 ha concorso a più del 50% del totale dell'export regionale.

Con riferimento alle varie componenti dell'offerta, si attenuano nel corso del secondo semestre 2005 i buoni risultati già raggiunti nel semestre precedente; i segnali di peggioramento sono pressoché diffusi in tutti i comparti ed in particolare, nei settori dell'industria, quello dei servizi più quotati, nonché in quei segmenti dei servizi collegati ai processi di rinnovamento del comparto della pubblica amministrazione. Rallentamento anche per l'andamento dell'edilizia in cui tuttavia si continuano ad ottenere buoni risultati in talune sezioni del comparto pubblico e del comparto dell'edilizia non residenziale. Prosegue il miglioramento della fase difficile riferita alle componenti del tempo libero e delle attività esterne delle famiglie che interessano i settori del commercio e del turismo.

Nel corso del secondo semestre la domanda privata in Abruzzo, conferma in parte l'avvio di una relativa ripresa sostenuta dal contenimento delle tendenze inflative, come è evidenziato dalla tenuta degli indici dei prezzi al consumo. Viene confermato inoltre quanto già manifestatosi nel panorama del semestre precedente in cui, anche a fronte di una tendenza al rallentamento degli indici delle retribuzioni contrattuali e al diffondersi di forme di lavoro atipiche, si è confermata non solo la ripresa degli investimenti ma anche la tenuta del risparmio delle famiglie.

Non appaiono completamente superate, nello scorcio del secondo semestre del 2005, le tendenze riflessive presenti ancora sul fronte del mercato del lavoro che, pur confermando il lieve miglioramento sul fronte dell'occupazione, manifestano tuttavia un peggioramento della disoccupazione. All'interno del mercato del lavoro permangono, tra l'altro, diffuse situazioni di incertezza dovute ai ricorrenti fenomeni di crisi, evidenziati non solo dal pesante tributo che l'occupazione abruzzese paga alla Cassa integrazione, ma anche per la mancanza di nuovi significativi segnali di mutamento nell'ambito del quadro strutturale del mercato del lavoro, in cui, purtroppo, pesano significativamente due fattori: la latente erosione della forza lavoro, dovuta all'invecchiamento della popolazione, e il permanere di quote significative di lavoro sommerso che, secondo le rilevazioni prodotte dall'Istat, assume in Abruzzo uno degli indici più alti tra le regioni italiane.

Sul piano della dinamica il sistema produttivo abruzzese, nel corso del secondo semestre 2005, manifesta una relativa tendenza al rallentamento con un tasso di sviluppo, come differenza tra natalità e mortalità delle aziende, che flette su toni decisamente stagnanti soprattutto per effetto del rallentamento del comparto manifatturiero ed in parte del settore del commercio, mentre hanno tenuto il passo con le migliori tendenze del passato il comparto delle costruzioni e il comparto della intermediazione finanziaria, che restano i settori più vivaci come è confermato dal prolungamento di questa positiva tendenza. Ciò riconferma, tra l'altro, come in

Abruzzo pur a fronte di vivaci fenomeni di rinnovamento che interessano alcuni comparti del nostro sistema produttivo, come il permanere di un processo di terziarizzazione sostenuto, si scontano flussi elevati nel ricambio del tessuto produttivo, con alti tassi sia di mortalità che di natalità di nuove imprese. Aspetti questi che vanno imputati non solo a fattori fisiologici di rinnovamento, ma anche alle conseguenze della progressiva riduzione della produttività delle componenti più fragili del nostro sistema imprenditoriale, che solo in parte sono temperate dal consolidamento di quelle componenti più attive ed efficienti. Resta confermato così come le aree di incertezza e di disagio, siano presenti soprattutto all'interno di quei comparti dell'economia che più direttamente sono sottoposti a processi di logoramento e di perdita di competitività, per la mancanza di processi di rinnovamento che colpiscono maggiormente le parti del nostro territorio meno dinamiche, come è provato dalla situazione della provincia dell'Aquila.

L'andamento dell'economia abruzzese, nel corso del secondo semestre 2005 manifesta ancora diffusi sintomi di incertezza non solo con riferimento ai segmenti più deboli dell'apparato produttivo, ancora in fase riflessiva, ma anche a sezioni particolari della nostra economia, come particolari segmenti dei consumi e taluni aspetti del quadro occupazionale.

**Scenario di previsione al 2006 per l'Italia**

Tassi di var. % su valori a prezzi costanti 1995

	Abruzzo	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Italia
Prodotto interno lordo	0,6	1,6	1,6	1,3	1,4	1,5
Domanda interna	1,7	1,1	1,8	1,6	1,5	1,5
Spese per consumi delle famiglie	1,5	0,9	1,2	1,3	1,1	1,1
Investimenti fissi lordi	2,7	0,9	3,0	2,2	3,5	2,3
macchinari e impianti	4,1	0,6	2,8	2,8	4,8	2,5
costruzioni e fabbricati	0,9	1,2	3,1	1,4	2,1	2,0
Import. di beni dall'estero	-0,9	2,1	3,0	4,3	1,5	2,6
Esportazione di beni verso l'estero	0,7	3,4	2,5	3,2	2,6	3,0
Tasso di occupazione	37,8	43,9	44,8	41,3	31,7	39,2
Tasso di disoccupazione	7,3	4,1	3,6	6,0	14,4	7,6
Tasso di attività	40,8	45,8	46,5	43,9	37,0	42,4
Reddito disponibile a prezzi correnti (var. %)	3,7	3,6	4,1	4,2	3,9	4,0

Fonte: Unioncamere



## 2 LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA ABRUZZESE

### 2.1 L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN COMPLESSO

L'andamento produttivo dell'industria abruzzese, nel corso del secondo semestre del 2005, rappresenta la riprova di come l'economia della nostra regione vada attraversando una fase contraddistinta da avvicendamenti alterni di miglioramento e di relativa stagnazione. All'avvio di una fase congiunturale non negativa già nel corso del 2004, confermata in parte da taluni positivi risultati di consuntivo del primo semestre 2005, a cui ha fatto seguito un andamento del semestre in esame pressoché stagnante sui livelli del primo semestre. Difatti, i risultati di consuntivo di questo semestre si attestano pressoché tutti sui livelli meno buoni di quelli del primo semestre, tra cui soprattutto il livello dell'andamento produttivo (+0,9) è quello che più significativamente delinea una relativa incertezza nell'ambito del quadro congiunturale. I risultati di consuntivo relativi ai ritmi di produzione e agli ordinativi, alle produzioni per il mercato estero, sono tutti orientati su tendenze di relativa tenuta, o di lieve miglioramento. Tuttavia essi non rappresentano un quadro rassicurante, considerato che taluni indicatori complementari tendono anche al ribasso.

Significativi, in tal senso, sono gli andamenti delle scorte, in diminuzione su entrambi i fronti (prodotti finiti e materie prime) come pure il fatturato ed i prezzi: fattori che denotano come le difficoltà congiunturali vengano affrontate più che su iniziative di sviluppo, attraverso meccanismi di gestione di carattere contingente, evidenziando quindi come le difficoltà presenti all'interno del settore abbiano carattere strutturale. Emblematici, sotto questo aspetto, sono gli andamenti mostrati da alcuni indicatori con riflessi sui ritmi di produzione segnati da tassi di utilizzazione degli impianti attestati su valori pressoché stabili del 76-77% da almeno due anni e a cui corrisponde un andamento altalenante sul piano dei livelli di produzione e della relativa positiva tendenza degli ordinativi che crescono costantemente, anche a fronte di flessioni di altri indicatori ad essi collegati come i prezzi ed il fatturato. La ragione di tale anomalia, sicuramente è riconducibile alle politiche di gestione che, seppure idonee a mantenere quote di mercato nel tempo, possono provocare la progressiva perdita di redditività delle imprese con il rischio che nel tempo vengano anche a perdere competitività per la mancanza di adeguati investimenti orientati all'ammodernamento ed al rinnovo. Nell'insieme, seppure in presenza di tenui tendenze positive, il quadro congiunturale dell'industria abruzzese, che potremmo definire in chiaro scuro a causa del permanere di situazioni di incertezza, sul fronte del mercato estero, mostra invece ancora una relativa tenuta che, seppure a fasi alterne, sicuramente costituisce una delle componenti di maggiore sostegno al sistema delle imprese del settore. Riferendoci ai dati di sintesi, riportati nel prospetto e nei grafici in fondo al paragrafo, si può ritenere come i risultati conseguiti dall'industria abruzzese nel corso del secondo semestre del 2005 dimostrino il mantenimento di talune posizioni forti dei settori chiave con la relativa tenuta, per questo semestre, del risultato non esaltante del settore metalmeccanico che come è noto costituisce il perno fondamentale, insieme con il chimico farmaceutico, di tutto il comparto manifatturiero.

L'analisi complessiva degli indicatori evidenzia, in sintesi, che pur a fronte di risultati accettabili - come quelli riferiti al regime produttivo (+0,9% la produzione, +1,2% gli ordinativi e +2,9% la produzione per il mercato estero), il 2005 si conferma in parte un anno problematico in considerazione delle tendenze riflessive che hanno manifestato, in generale, l'insieme degli indicatori nel corso dei due semestri trascorsi. L'atteggiamento





di fondo da parte degli imprenditori tuttavia non è del tutto negativo, considerato che non solo intravedono il mantenimento di una tendenza relativamente positiva, ma addirittura tendono anche a rimuovere atteggiamenti prudentziali, delineando uno scenario per il primo semestre del 2006 addirittura in evidente miglioramento, come si rileva non solo dalle tendenze dell'andamento produttivo, ma principalmente dagli ordinativi previsti in rialzo sia sul fronte interno che sul fronte estero (+3,5% e +2,2% rispettivamente).

Si prevedono, peraltro, pressoché stabili o in generale miglioramento quasi tutti gli altri indicatori con lievi variazioni come il livello dell'occupazione e il rialzo del grado di utilizzazione degli impianti, mentre buone prospettive si intravedono dalla ripresa degli investimenti (circa il 57 % delle imprese dichiara di avere intenzione di investire).

Rispetto ai vari settori, come sintesi di quanto viene tracciato nel paragrafo successivo, si rileva come al positivo andamento produttivo, ha concorso in maniera decisiva il settore della chimico-farmaceutica ed il settore degli alimentari (+7,1%) assieme alla carta ed al legno. Un risultato non buono, invece, è stato registrato dal settore della metalmeccanica e dei mezzi di trasporto mentre pessimo è stato l'andamento nel settore dell'abbigliamento. In termini generali, nel contesto dell'industria abruzzese, anche per questo semestre le esportazioni riconfermano il ruolo non secondario che esse assolvono come fattore propulsivo dei regimi produttivi, non solo per i comparti a più elevata tecnologia, che mantengono la propria competitività a livello internazionale, grazie anche alle tipologie specifiche delle produzioni (questo vale soprattutto per i mezzi di trasporto, per la chimico farmaceutica e per prodotti chiavi della elettromeccanica ed elettronica), ma anche per i settori tradizionali come l'alimentare e il legno, significativamente sostenuti anch'essi dalle esportazioni.

In definitiva si può ribadire come l'industria abruzzese per le sue caratterizzazioni di fondo, e in relazione alle capacità di tenuta che vengono riconfermate in ogni fase sfavorevole attraversata, riafferma sistematicamente il suo ruolo di settore trainante dell'economia regionale, considerato il peso con cui esso concorre alla formazione del reddito e al mantenimento dell'occupazione. Su di essa si avvertono tuttavia le pressioni di una crescente concorrenza rispetto alla quale, purtroppo, l'industria abruzzese, e quella italiana in generale, pagano il prezzo di un progressivo logoramento della loro competitività con il conseguente rischio di un progressivo sistematico indebolimento, soprattutto di quei comparti importanti già coinvolti nel passato in processi di destrutturazione e di crisi dovuti a processi di ammodernamento.

#### Indici congiunturali generali Abruzzo

Indicatori congiunturali di sintesi (variazioni percentuali rispetto al semestre precedente)	2° sem. 2004		1° sem. 2005		2° sem. 2005	
	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.
Produzione	1,5	3,1	4,1	2,3	0,9	2,5
Portafoglio ordini	0,5	1,2	1,5	2,9	1,2	3,5
Costo di produzione	2,2	0,8	1,1	-0,2	0,4	-0,4
Scorte prodotti finiti	0	-0,1	-6,1	-0,8	-3,2	-0,4
Scorte materie prime	-0,4	0,2	-1,9	-0,9	-1,3	0,1
Fatturato	2,2	1,9	2,7	2,4	-2,1	0,5
Prezzi	1,5	1,6	-1,7	-0,3	-0,6	-1,4
Produzione per il mercato estero	0,2	1,5	0,6	0	2,9	2,7
Fatturato per il mercato estero	2,6	1,2	0,2	-0,1	2,4	2,9
Portafoglio ordini per il mercato estero	1,0	0,4	-1,2	0,2	1,2	2,2
Occupazione	-0,5	1,5	2,2	-0,7	0,6	0,4
Grado di utilizzazione impianti in %	76,5	77,7	76,8	77,4	76,1	78,5
Investimenti peso % aziende	51	52	60,1	71,4	52,9	57,6



Andamento della produzione

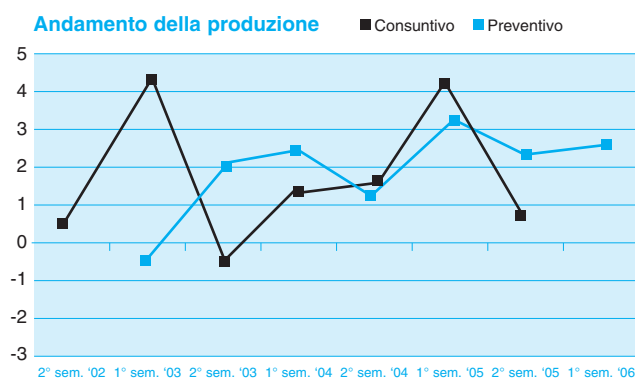


Grafico 1

Andamento della produzione

Scorte materie prime

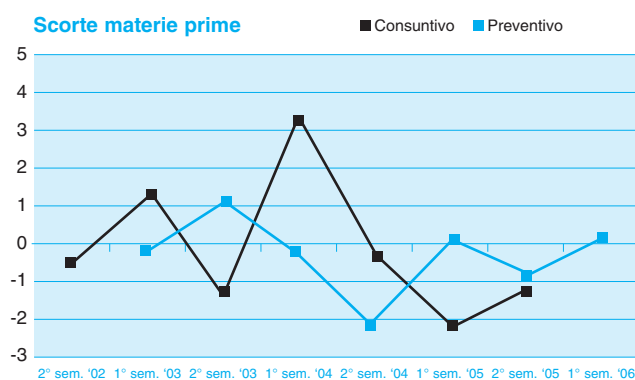


Grafico 2

Scorte di materie prime

Andamento del costo di produzione

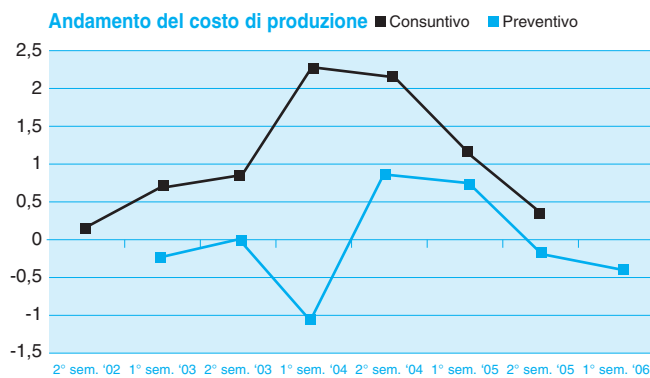


Grafico 3

Andamento del costo di produzione

Fatturato

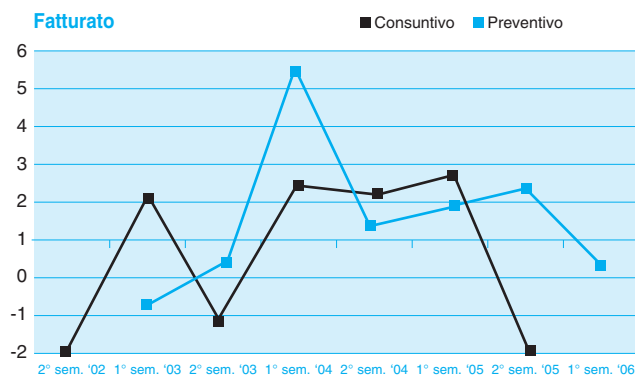


Grafico 4

Fatturato



Portafoglio ordini

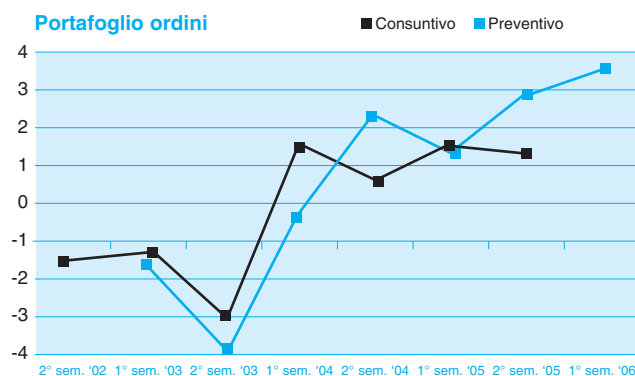


Grafico 5

Portafoglio ordini

Produzione per il mercato estero

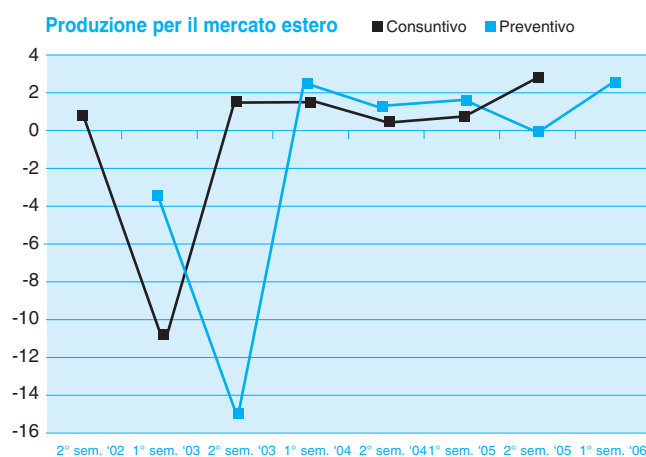


Grafico 6

Produzione per il mercato estero

Andamento del costo di produzione

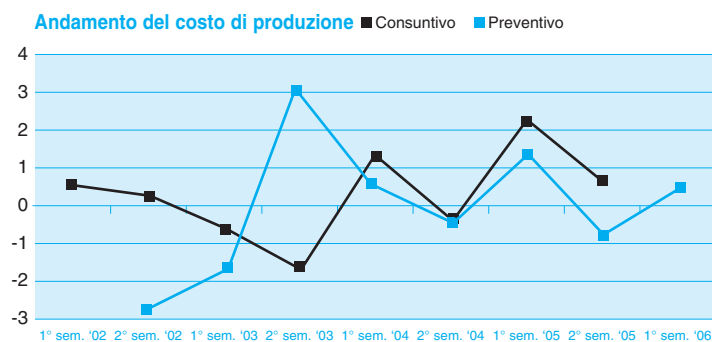


Grafico 7

Occupazione

Prezzi

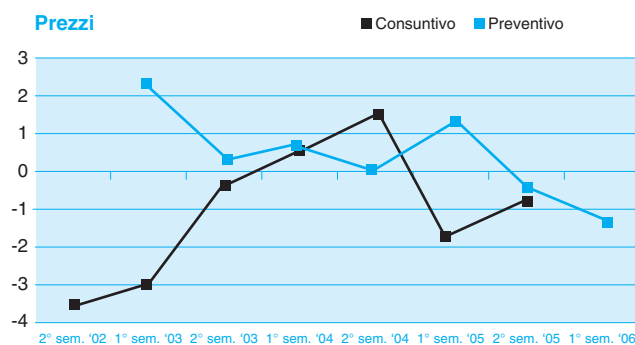


Grafico 8

Prezzi

## 2.2 LA CONGIUNTURA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

**Avvertenza:** Si ricorda che la significatività di risultati a livello di singolo settore spesso risente degli andamenti anomali riferiti a singole aziende. I risultati elaborati, riportati nella tabella in appendice al presente paragrafo, pertanto, spesso devono intendersi come indicazioni di carattere qualitativo anche se restano sufficientemente esplicative dell'andamento delle variabili a cui si riferiscono.

### *Abbigliamento, Tessile e Pelli*

Nell'andamento congiunturale a cui è sottoposta l'industria abruzzese il settore dell'abbigliamento è quello maggiormente esposto a variazioni cicliche di carattere repentino come è evidenziato dal ribaltamento tendenziale del primo semestre con un risultato, in termini di produzione, decisamente negativo (-4,9%) e con gli ordinativi pressoché stabilizzati sui valori del primo semestre (0,6%). Al ribaltamento delle tendenze del primo semestre si contrappone in termini evidenti la relativa tenuta della produzione per il mercato estero (+1,2%), rispetto al quale si sono pressoché ridotti sulle soglie di minima anche gli ordinativi, per i quali si delinea anche una riduzione delle scorte di materie prime. Anche gli altri parametri, in generale, mostrano per il secondo semestre una inclinazione alla stabilità, compresi i costi ed i prezzi dei prodotti finiti, sintomo evidente di una impostazione produttiva orientata al mantenimento di minima di quote di mercato, anche al prezzo di una progressiva riduzione della redditività, come è evidenziato anche dall'andamento negativo del fatturato (-4,1%). Restano su livelli contenuti anche i parametri relativi all'occupazione ed agli investimenti, mentre si riaccende in parte il peso della cassa integrazione. Sui mercati di vendita si conferma, anche per questo semestre, una relativa caduta del peso del mercato estero rispetto al quale l'abbigliamento è ormai attestato su valori che non superano, in genere, il 30%, sia in termini di collocamento dei prodotti che in termini di approvvigionamento. In termini generali viene confermato il carattere mutevole dell'andamento congiunturale del settore, tra l'altro evidenziato dai dati di prospettiva tracciati dagli imprenditori che prevedono un mutamento pressoché subitaneo di allentamento dell'attuale fase negativa, sintomo, come sempre, di un ribadito clima di fiducia che percorre il sistema imprenditoriale di questo settore.

### *Alimentari e Tabacco*

Nel corso del secondo semestre 2005, si rafforza il miglioramento del ciclo produttivo già avviatosi nel primo scorcio dell'anno: i risultati di consuntivo sono relativamente buoni, come viene confermato da un buon risultato in termini di produzione (+7,1%) ed in termini di ordinativi (+11,7%) e di fatturato. Buoni sono stati anche i risultati relativi agli altri indicatori, tra cui eccelle la produzione per il mercato estero che contribuisce in maniera sostanziale al mantenimento di buoni e significativi regimi di produzione, come è evidenziato dal risultato (+10,4%). Buoni sono stati anche gli altri risultati come la mancanza di ricorso alla cassa integrazione e il buon livello degli investimenti, anche se si avverte un relativo contenimento dei livelli di occupazione, come si evidenzia non solo in termini di consuntivo ma anche in termini di previsione per il semestre successivo. Tutto sommato il consuntivo del semestre in esame, e si può dire complessivamente dell'anno trascorso, denota come questo settore rappresenta,



ovviamente anche in relazione al peso con cui contribuisce alla produzione, uno dei punti di forza di tutta l'industria regionale.

Le stesse previsioni per il primo semestre 2006, seppure mostrino una lieve tendenza al ribasso, confermano tuttavia un andamento di fondo decisamente orientato su risultati quanto meno di tenuta, supportati anche da una previsione di miglioramento del regime degli investimenti.

#### *Carta e Cartotecnica*

Il settore della carta e cartotecnica evidenzia, per il secondo semestre 2005, un quadro in qualche modo contrassegnato da un buon andamento produttivo (+5,2%), accompagnato da un buon livello di ordinativi (+3,3%) e di fatturato (+8,6%), seppure in presenza di sintomi riflessivi che emergono non solo da qualche risultato di consuntivo, come il livello di occupazione, ma soprattutto in relazione agli indicatori previsionali che mostrano una inversione di tendenza che, seppure di livello contenuto, coinvolge comunque la generalità degli indicatori. Le previsioni tracciate dalle dichiarazioni degli imprenditori delineano di fatto un quadro incerto ed in controtendenza, che denota, in sintesi, un complessivo peggioramento.

Emblematici, sotto questo punto di vista, sono le tendenze non solo degli indici congiunturali ma anche di quelli strutturali, come l'occupazione e gli investimenti che, seppure in tenuta, sono tuttavia riferibili in prevalenza alle manutenzioni.

#### *Ceramica, Refrattari e Vetro*

L'andamento di questo settore, nel corso del secondo semestre 2005, vede peggiorare progressivamente il proprio quadro congiunturale, già compromesso dalla situazione di assoluta stagnazione che l'aveva investito nel corso del semestre precedente. I risultati sono pressoché tutti orientati sul negativo, con la produzione a -4,5% accompagnata da risultati negativi degli ordinativi, del fatturato e da una assoluta stagnazione di tutti gli altri indici compresi l'occupazione e gli investimenti.

Le cause di tale durevole difficile fase sono da ricollegare alla progressiva riduzione della potenzialità esportativa, legata in qualche modo alla perdita di competitività delle produzioni prevalenti all'interno di questo settore e ben evidenziata dall'appiattimento di tutti gli indici legati alle produzioni per l'estero, mentre appare meno incidente il rallentamento produttivo delle produzioni riferite al mercato interno collegato all'attività edilizia.

Anche se i livelli di occupazione hanno confermato una relativa tenuta, tuttavia la cassa integrazione ha rifatto la sua comparsa, anche se solo per il segmento dell'ordinaria, investendo il 42% del personale occupato.

In termini di prospettiva, le dichiarazioni degli imprenditori accennano a qualche segnale di tenuta come il +1,9 % per l'andamento della produzione non supportata, tuttavia, dagli altri parametri di fondo come gli ordinativi che tendono al ribasso o il tasso di utilizzazione degli impianti che si attesta sui livelli del semestre appena concluso.

#### *Chimica e Farmaceutica*

Nel corso del secondo semestre 2005 questo settore, ha in parte confermato le tendenze alla ripresa già manifestate nel primo scorcio dell'anno. Si registra, tuttavia, un regime contraddittorio e per alcuni versi incerto, a causa di una diffusa stagnazione di diversi indicatori congiunturali. Difatti, a fronte di un buon risultato in termini d'anda-

mento produttivo (+4,2%), permangono pressoché stazionari o in controtendenza gli indici relativi agli ordinativi, al fatturato o ai livelli di utilizzo degli impianti. La stessa produzione per il mercato estero rimane sui livelli del semestre precedente, mentre altri indicatori sono addirittura in controtendenza rispetto ai risultati ed alle previsioni del primo semestre dell'anno.

Nel relativo rallentamento, l'export, in parte, perde quota rispetto a valori sui quali si era venuto consolidando negli ultimi semestri (si passa dal 30% al 26% della produzione esportata); rallentano anche gli ordinativi sia sul fronte interno che sul fronte estero.

In termini di prospettiva, si prevede un calo dell'andamento del semestre appena trascorso con tendenze al ribasso che sicuramente preludono ad una fase non positiva, come si evince dal generale ribasso su cui si attestano pressoché quasi tutti gli indici.

### *Gomma e Plastica*

Tra i vari settori industriali la gomma-plastica si conferma tra i più problematici, come viene ribadito dall'alternarsi di fasi congiunturali di segno opposto spesso caratterizzate anche da tendenze contraddittorie tra i vari indicatori. Nel corso del secondo semestre 2005 l'andamento si è mantenuto su un tono riflessivo con l'insieme degli indici che confermano la stagnazione del primo semestre (-1,2% la produzione, nulli gli ordinativi per l'interno e per l'estero, il fatturato e gli altri indicatori di tendenza). Solo gli indicatori strutturali hanno registrato un tono in parte positivo: bene è invece andata l'occupazione anche se accompagnata da una ripresa della cassa integrazione (sia ordinaria che straordinaria con più del 33% del personale coinvolto). Buon risultato hanno conseguito anche gli indicatori relativi agli investimenti, sintomo di una riconsiderazione delle componenti strutturali del settore come è provato dalle diversificate tipologie di intervento previste.

In termini di prospettiva, il settore delinea per il primo scorcio del 2006 segnali di ripresa (come l'andamento produttivo che viene dato in leggero rialzo), tuttavia insufficienti a marcare una concreta e sostanziale inversione di rotta che, per questo settore, va divenendo sempre più a rischio.

### *Legno e Mobili*

Non pare estinguersi il buon andamento produttivo di questo settore: nel corso del secondo semestre 2005 la produzione, anche se in termini più contenuti, registra ancora un risultato positivo (+1,5%) accompagnata da un buon risultato in termini di ordinativi (+3,4%) e in termini di fatturato (+4,7%). Buoni segnali vengono anche dall'occupazione e dagli investimenti. Solo sul fronte del mercato estero i risultati sono in controtendenza sia con una diminuzione della produzione che degli ordinativi, che rimangono stabili sui livelli del semestre precedente. Altrettanto riflessivo è stato l'andamento sul fronte delle scorte e del grado di utilizzo degli impianti mentre un accenno di tenuta viene registrato sul fatturato, che fonda il buon risultato sulla riduzione delle scorte e del relativo contenimento dei prezzi.

Si risveglia l'occupazione (+3,8%), tuttavia, con un certo ricorso alla cassa integrazione.

In termini di prospettiva, emerge una generale tendenza al miglioramento, come è confermato principalmente dal previsto rialzo della produzione (+3,1%), degli ordinativi (+3,9%) e comunque della generalità degli indicatori di regime compreso il tasso di utilizzazione degli impianti che è destinato a crescere fino all'86,5% per il semestre successivo.



### *Materiali da costruzione*

Nel corso del secondo semestre 2005 il settore attenua, su quasi tutta la linea, la fase riflessiva manifestata nel corso del primo semestre (-0,3% la produzione, a fronte del -3,3% del semestre precedente), mentre gli altri indicatori si attestano su valori relativamente positivi o quanto meno stazionari. Risalgono infatti gli ordinativi (+1,7%) il fatturato (+1,3%) il grado di utilizzo degli impianti che sale a 80,3%, a fronte, tuttavia, di una lieve diminuzione dell'occupazione (-0,5%) e di un aumento della cassa integrazione che va a riguardare complessivamente più del 40% dell'occupazione.

Pare così attenuarsi la sfavorevole congiuntura del settore emersa nel corso del semestre precedente, anche se altri indicatori, come l'andamento delle scorte e l'andamento in ripresa dei prezzi, hanno giocato un ruolo compensativo rispetto alla situazione di mercato, rispetto alla quale, sul fronte estero, tuttavia il settore continua a perdere quote significative.

In termini di prospettiva, così come emerge dalle indicazioni degli imprenditori, si conferma, in parte attenuata, la fase riflessiva che ha investito il settore, seppure gli ordinativi che riguardano il mercato interno delineano qualche cenno di ripresa. Complessivamente, per il primo semestre del 2006, i risultati sembrano preoccupanti con il mantenimento di tendenze riflessive su tutti i fronti compresi quelli riferiti alle componenti strutturali come l'occupazione e gli investimenti decisamente in calo.

### *Metalmecanica ed Elettronica*

Nel corso del secondo semestre del 2005, sicuramente si è arrestato il buon andamento congiunturale di questo settore, coinvolto in una fase congiunturale negativa che, per alcuni versi, si può ritenere abbia investito tutto il settore industriale. Non è andata bene la produzione (-2,5%), stabile il portafoglio ordini (+0,5%), male il fatturato (-5,8%) che, influenzato dalla diminuzione dei prezzi, non ha risentito della ripresa dell'attività per il mercato estero che ha registrato un miglioramento sia per il regime produttivo che per gli ordinativi. Non negativo, invece, è stato l'andamento riferito alle variabili strutturali come l'occupazione o gli investimenti che hanno dato segnali di mantenimento.

La solidità che caratterizza il settore lo pone, tuttavia, al di fuori di particolari condizioni di rischio, come è evidenziabile dal repentino ribaltamento di tendenza che emerge dalla lettura degli indici previsionali, tracciati per il semestre successivo, nell'ambito dei quali riprende, non solo la produzione, ma anche gli ordinativi (+3,8% e +1,9% rispettivamente) ed in parte anche la produzione per il mercato estero.

L'occupazione e la cassa integrazione segnalano, tuttavia, ancora qualche difficoltà che non inficia la tendenza di fondo degli investimenti su linee di tendenza positive che si trascinano ormai da lungo tempo. Questo settore, in definitiva, resta uno dei principali motori dell'industria abruzzese soprattutto attraverso i comparti più avanzati come quello dei mezzi di trasporto in cui si rintracciano, solo in parte, momenti riflessivi peraltro parziali e contenuti.

D'altra parte il clima di fiducia degli imprenditori di questo settore è decisamente in controtendenza con quanto avviene in generale per la totalità degli altri settori in cui le preoccupazioni per il futuro non pare sia possibile sopirle.

# TABELLE SETTORIALI

## PRODUZIONE

Settore	Andamento della Produzione		Andamento del portafoglio ordini		Andamento scorte prodotti finiti		Andamento scorte materie prime		Grado Utilizzazione Impianti %	
	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06
Abbigliamento Tessile Pelli	-4,9	3,3	0,6	-0,9	0,0	0,1	-0,9	-2,0	84,8	84,9
Alimentari	7,1	3,8	11,7	2,7	0,7	-0,5	0,7	-0,5	85,9	82,2
Carta	5,2	-2,6	3,3	5,2	3,0	-3,2	-0,2	0,0	78,3	74,5
Ceramica	-4,5	1,9	-0,4	-0,9	1,9	-0,6	-6,9	0,0	63,4	65,6
Chimica Farmaceutica	4,2	1,0	0,0	0,7	0,0	0,4	0,0	0,0	75,8	76,3
Gomma	-1,2	1,0	0,0	0,7	-1,8	-0,1	-1,2	-0,1	76,9	81,9
Legno	1,5	3,1	3,4	3,9	2,9	0,0	1,4	0,0	85,0	86,5
Materiali da costruzioni	-0,3	-0,7	1,7	2,3	0,0	0,2	-2,0	0,7	80,3	80,1
Metalmecanica ed Elettronica	-2,5	3,8	0,5	1,9	-6,7	0,3	-1,3	0,1	73,2	77,1
<b>Totale</b>	<b>-0,9</b>	<b>2,5</b>	<b>1,2</b>	<b>3,5</b>	<b>-3,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>76,1</b>	<b>78,5</b>

## VENDITE

Settore	Andamento del fatturato		Andamento costo di produzione		Andamento prezzo prodotti finiti		Mercati di vendita		Mercati di approvvigionamento	
	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Prev. I Sem. 06	Regionale	Nazionale	Regionale	Nazionale
Abbigliamento Tessile Pelli	-4,1	-0,2	0,6	-1,9	0,0	-2,5	5,6	63,7	6,2	62,5
Alimentari	11,2	2,6	-0,6	0,1	3,6	2,6	18,6	53,3	18,1	59,6
Carta	8,6	-2,2	2,8	0,2	0,0	0,5	6,3	19,4	4,4	40,7
Ceramica	-1,0	-1,5	8,2	4,9	4,2	-0,4	1,8	51,6	2,2	51,1
Chimica Farmaceutica	-0,6	1,2	2,9	0,4	0,3	-0,3	2,2	71,3	4,4	69,9
Gomma	0,0	1,0	1,2	0,2	0,0	-0,4	5,8	35,1	3,8	42,4
Legno	4,7	0,7	1,1	2,6	-0,8	0,9	11,2	72,3	8,0	74,5
Materiali da costruzioni	1,3	0,5	2,3	3,4	1,3	1,3	73,3	26,7	55,3	44,2
Metalmecanica ed Elettronica	-5,8	0,6	-1,1	-1,4	-1,8	-2,7	4,5	38,5	9,2	31,7
<b>Totale</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,4</b>	<b>8,5</b>	<b>43,3</b>	<b>9,9</b>	<b>43,1</b>
										<b>46,9</b>



## ESPORTAZIONI

Produzione per il mercato estero				variazione %					
Settore	Esporta		%	Produzione estero Prev. I Sem. 06		Portafogli ordini estero Prev. I Sem. 06		Fatturato esportazioni Prev. I Sem. 06	
	Sì	No		Cons. II Sem. 05	Cons. II Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Cons. II Sem. 06	Cons. II Sem. 05	Cons. II Sem. 06
Abbigliamento Tessile Pelli Alimentari	78,1	21,9	29,2	1,2	2,0	-0,1	0,2	1,3	3,7
	96,4	3,6	33,5	10,4	1,3	9,9	2,3	10,4	1,3
Carta	78,1	21,9	13,1	2,8	0,0	2,8	28,8	2,8	0,0
	94,0	6,0	46,2	17,9	-9,0	20,2	-13,5	20,2	-13,5
Chimica Farmaceutica	100,0	0,0	37,9	0,0	0,4	0,0	0,3	0,0	0,3
	91,8	8,2	55,1	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	0,3
Gomma	78,9	21,1	16,5	-1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Materiali da costruzioni	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	77,6	22,4	56,8	3,8	3,2	0,3	1	3,8	3,6
Metalmecanica ed Elettronica									
Totale	79,0	21,0	44,6	2,9	2,7	1,2	2,2	2,4	1,9

## OCCUPAZIONE

Settore	Variazione %		Ricorso CIG (%)					
	Cons. II Sem. 2005		Consuntivo II Semestre 2005		Preventivo I Semestre 2006		No	
			Ordinaria	Straordinaria	Ordinaria	Straordinaria		
Abbigliamento Tessile Pelli	0,8		25,1	0,0	74,9	14,5	0,0	85,5
Alimentari	-3,6		0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Carta	-0,7		27,2	0,0	72,8	27,2	0,0	72,8
Ceramica	0,0		42,3	0,0	57,7	42,3	0,0	57,7
Chimica Farmaceutica	1,6		0,0	0,0	100,0	4,6	0,0	95,4
Gomma	3,8		18,5	15,1	66,4	18,5	15,1	66,4
Legno	3,8		17,5	0,0	82,5	17,5	0,0	82,5
Materiali da costruzioni	-0,5		42,1	0,0	57,9	12,5	11,0	76,5
Metalmecanica ed Elettronica	3,1		1,1	10,3	88,6	1,2	10,3	88,6
<b>Totale</b>	<b>2,2</b>		<b>8,5</b>	<b>7,2</b>	<b>75,3</b>	<b>7,3</b>	<b>7,6</b>	<b>85,1</b>

## INVESTIMENTI

Settore	Cons. II Sem. 2005				Prev. I Sem. 2006			
	Sì	Ampliamento	Sostituzione	Altro	Sì	Ampliamento	Sostituzione	Altro
Abbigliamento Tessile Pelli	40,0	18,2	63,9	17,8	40,0	0,0	83,3	16,7
Alimentari	62,5	10,3	84,0	5,7	87,5	27,9	66,7	5,4
Carta	62,5	10,3	81,9	7,8	50,0	5,9	47,1	47,1
Ceramica	50,0	13,9	17,2	68,9	50,0	13,9	0,0	86,1
Chimica Farmaceutica	100,0	42,3	52,4	5,3	100,0	34,5	60,1	5,3
Gomma	80,0	37,4	25,5	37,1	80,0	33,8	27,3	38,9
Legno	20,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Materiali da costruzioni	28,6	26,5	73,5	0,0	42,9	41,2	58,8	0,0
Metalmecanica ed Elettronica	57,7	59,3	26,0	14,7	65,4	53,0	28,2	18,8
<b>Totale</b>	<b>52,9</b>	<b>46,2</b>	<b>36,5</b>	<b>17,3</b>	<b>57,6</b>	<b>39,9</b>	<b>38,3</b>	<b>21,8</b>



### 3. ASPETTI PARTICOLARI

#### 3.1 L'ANDAMENTO CONGIUNTURALE NELLE QUATTRO PROVINCE

##### *Chieti*

L'industria chietina nel corso del secondo semestre 2005, subisce un repentino rallentamento del trend positivo che l'aveva interessata nel corso del semestre appena trascorso, in parte allineandosi alle prospettive più contenute che erano state tracciate dagli imprenditori in fase previsionale.

L'andamento produttivo perde decisamente slancio passando dal +6,5% ad un risultato del -2,2%. Il risultato negativo del regime produttivo si riflette anche sugli ordinativi, che si attestano su un +0,8%, mentre il fatturato tiene relativamente (+1,2%), solo per effetto della decisa riduzione delle scorte di materie prime che in parte compensano la caduta della produzione. Andamento produttivo che tuttavia regge sul mercato estero (+3,4%) rispetto al quale anche il fatturato registra una ripresa, in controtendenza peraltro con la fase di rallentamento registratasi sul piano generale.

Un aspetto che potrebbe preludere ad un prolungamento della fase riflessiva è contenuto nella relativa stagnazione dell'andamento delle scorte delle materie prime, sintomo di un atteggiamento di cautela rispetto all'andamento dei prossimi mesi. In complesso, l'insieme degli indicatori di consuntivo, anche se marcati dai risultati negativi citati, delineano un panorama di relativa tenuta, come è evidenziato anche dal tasso di utilizzazione degli impianti e dal mantenimento dei prezzi dei prodotti di vendita. In controtendenza appaiono anche gli ordinativi per l'estero che accusano una lieve flessione, peraltro non supportata dalle prospettive che invece preludono ad una relativa tenuta.

In complesso l'andamento del secondo semestre 2005, pur segnato da una fase congiunturale difficile, riconferma una relativa solidità dell'apparato produttivo della provincia di Chieti, propria di un sistema ben dotato strutturalmente e con un grado di elevata competitività.

Anche se contenuto il regime degli investimenti registra un buon livello la cui diminuzione rispetto al semestre precedente, più che ad una effettiva caduta, può invece essere ricollegato al più favorevole periodo attraversato dall'industria chietina nel semestre precedente, in cui la generalità degli indicatori era soggetta ad una decisa fase espansiva.

Il quadro di prospettiva tracciato sulla base dei programmi dichiarati dagli imprenditori, mostra una tendenza alla ripresa con la generalità degli indicatori tendenti al miglioramento: significativo è il risultato previsto per la produzione in ripresa sia per il mercato interno (+3,0%) anche se sul fronte del mercato estero si prevede un relativo rallentamento (+1,1%). Buono anche il portafoglio ordini per l'interno mentre per l'estero è prevista una fase di relativa stagnazione. Migliorano, comunque, quasi tutti gli indicatori, compreso il tasso di utilizzazione degli impianti ed il livello di occupazione (+1,7%). Solo per gli investimenti si prevede una lieve flessione con la permanenza comunque di un peso di aziende coinvolte superiore al 60% del totale.

L'andamento dell'industria chietina, in definitiva, conferma un allineamento alle

tendenze più generali che segnano l'industria italiana e specificamente quella in cui sono presenti i settori più avanzati, riferibili alle attività produttrici di beni competitivi sul mercato internazionale, come è dimostrato dai buoni risultati che consegue sul piano più generale l'export della provincia chietina che da sola concorre a più del 50% dell'export totale della regione (Si veda la tabella in appendice).

### **L'Aquila**

Nel corso del secondo semestre 2005 l'attività dell'industria aquilana subisce un netto rallentamento, quasi una battuta d'arresto, annullando i timidi segnali di ripresa che si erano manifestati nel corso del primo semestre dell'anno.

A consuntivo, l'andamento produttivo nel corso del secondo semestre del 2005, perde terreno dopo l'incerto passo di ripresa che si era manifestato nel primo scorcio dell'anno (-2,6% contro il +2,7%). Quasi tutti gli indici assumono una generale intonazione al ribasso, e non fa eccezione il livello produttivo per il mercato estero (-2,3%), anche se si intravede una relativa tenuta degli ordinativi per il mercato interno (+0,2%). Va male il fatturato, condizionato non solo per la riduzione della produzione ma anche per la vistosa diminuzione dei prezzi (-2,3%). Al più complessivo rallentamento si lega anche la diminuzione netta delle scorte di materie prime, degli investimenti e del grado di utilizzazione degli impianti. Tutti indici segnati da un diffuso atteggiamento di sfiducia influenzato anche dal negativo più generale andamento che ha conseguito l'economia aquilana, caratterizzata da tante e diffuse situazioni di crisi che man mano vanno erodendo anche i vantaggi che derivano dalle componenti più avanzate del sistema produttivo provinciale, presenti in settori avanzati che pure godono di un buon grado di competitività.

Si conferma così, per l'economia aquilana, una ulteriore perdita di terreno rispetto alle altre province, con riflessi che in qualche modo pregiudicano le migliori performance che da tempo registrano le componenti dell'apparato produttivo in cui primeggiano i comparti del farmaceutico aquilano e del tecnologico marsicano. Questi, grazie ai loro buoni risultati, da tempo costituiscono i fattori che sorreggono i ritmi produttivi dell'industria aquilana.

La situazione complessiva industriale, considerati anche gli andamenti non positivi delle varie componenti strutturali, come gli investimenti e l'occupazione, mantiene un andamento contrassegnato da un clima di incertezza che investe le parti più deboli dell'apparato produttivo, determinando un quadro desolante, non solo a causa della crisi che investe il settore dell'elettronica del comprensorio aquilano, ma anche a causa del rallentamento che si è determinato nel ricambio della base imprenditoriale, come è mostrato dal basso tasso di natalità delle imprese.

Le previsioni per il primo semestre 2006, tracciabili sulla base delle dichiarazioni degli imprenditori, delineano qualche segnale di ripresa, come si coglie dal previsto aumento del tasso di utilizzazione degli impianti (dal 69,3% al 74,6%) e dal previsto rialzo della produzione (+2,2%), che in qualche modo si collega al previsto aumento degli investimenti (dal 47,8% al 69,6%) ed al mantenimento degli ordinativi sul fronte estero che riguardano, ovviamente, le componenti più competitive dell'apparato produttivo.

La generalità degli indicatori di previsione, tuttavia, denota un quadro ancora impostato su una relativa stabilità dell'andamento del semestre appena trascorso, che corrisponde ad un atteggiamento prudente da parte degli imprenditori come effetto

di una più generale preoccupazione sul fronte delle prospettive di medio lungo periodo.

### *Pescara*

L'industria pescarese, nel corso del secondo semestre 2005 registra un complessivo segno di ripresa, anche a fronte di un calo del regime produttivo che a consuntivo perde il -1,2%. Buone, quindi, le tendenze al rialzo degli ordinativi (+1,6% per l'interno e +2,2% per l'estero), della produzione e del fatturato per il mercato estero. Il secondo semestre si può ritenere, sul piano più generale, favorevole per l'industria pescarese anche se, alla luce della precedente fase e di quanto si prospetta per il semestre successivo, i buoni risultati appaiono piuttosto la conseguenza di un alternarsi di cicli anziché l'effetto di fattori propulsivi di carattere intrinseco alle componenti strutturali dell'apparato produttivo.

Sotto questo aspetto, più propriamente, la situazione congiunturale dell'industria pescarese denuncia un quadro abbastanza incerto, considerato che su di esso si riflettono i tipici caratteri di intrinseca debolezza propri dei sistemi produttivi in cui, oltre che prevalere le imprese di piccole dimensioni si riscontrano, sotto altro profilo, le carenze dovute alla scarsa integrazione intersettoriale e la mancanza di connessioni di tipo funzionale, soprattutto in relazione al collegamento con i mercati internazionali.

Questi tratti si colgono in parte anche dall'andamento meno vivace che riguarda taluni caratteri strutturali, come l'andamento degli investimenti e quello dell'occupazione, ricollegati anche ai livelli del tasso di utilizzazione degli impianti, da tempo attestato su soglie generalmente al di sotto della remuneratività dei principali fattori produttivi.

Le prospettive delineate dagli imprenditori per il primo semestre 2006, mostrano un quadro tendente verso un relativo mantenimento dell'attuale situazione congiunturale con un previsto relativo miglioramento per l'andamento produttivo (-0,5 %), e con un miglioramento degli ordinativi (+4,8 % per il mercato interno e +1,6% per il mercato estero), mentre il fatturato (-0,3%) ristagna sui valori del semestre trascorso, imputabile in parte al previsto ribasso delle scorte dei prodotti finiti (-1,7%), conseguente anche al non favorevole andamento della collocazione produttiva del primo semestre dell'anno. E' prevista, come nota negativa, una diminuzione dell'andamento dell'occupazione e del grado di utilizzo degli impianti, mentre si prevede il mantenimento degli investimenti.

I segnali per così dire "altalenanti", delineatisi nel corso del secondo semestre 2005 nell'industria pescarese, spiegano in definitiva il quadro di incertezza che si coglie dalle dichiarazioni degli imprenditori improntate alla prudenza e alle evidenti manifestazioni di perplessità circa un quadro congiunturale che evidenzia solo timidi segnali di ripresa, soprattutto per i settori produttivi con cui l'industria pescarese si caratterizza maggiormente.

### *Teramo*

In complesso, l'industria teramana, nel corso del secondo semestre 2005, conferma l'andamento favorevole già conseguito nel corso del primo scorcio dell'anno ribadendone in generale i buoni risultati già manifestatisi. Si conferma, nell'ambito regionale, il positivo trend dell'andamento produttivo con un risultato del +5,6%



(unico positivo tra le province abruzzesi), accompagnato da un risultato altrettanto buono per gli ordinativi (+3,8%) e per il fatturato (+5,7%). Anche la generalità degli altri indicatori è interessata da tendenze al rialzo e, tra queste, spicca la ripresa sul fronte del mercato estero che segna risultati positivi, dopo la flessione del primo semestre, sia sul fronte dell'andamento produttivo (+2,9%), che sul fronte degli ordinativi (+1,6%) e sul fronte del fatturato (+2,5%). Tra la generalità degli indici orientati al rialzo spicca la stasi delle scorte di materie prime, probabilmente come cautela rispetto alle prospettive di possibile raffreddamento che si intravedono per il semestre successivo.

A conferma dei buoni risultati conseguiti a consuntivo del semestre trascorso, quindi, tendono ad attenuarsi i segnali di incertezza, considerato che si confermano in generale le tendenze positive già emerse nel passato, di superamento della difficile fase congiunturale degli anni trascorsi.

A questa situazione ha concorso, in particolar modo, il mercato estero, rispetto al quale l'industria teramana, in specie per i settori più avanzati, è riuscita sempre a recuperare appieno la propria competitività attenuando gli effetti delle fasi cicliche. Il miglioramento si coglie, peraltro, anche sul fronte degli investimenti e dell'occupazione (+2,4%), considerato che, tra le quattro province, Teramo è quella che segna i risultati migliori conseguendo anche il miglior tasso di utilizzazione degli impianti.

In prospettiva, per il primo semestre 2006, l'industria teramana dovrebbe mantenere la fase particolarmente favorevole appena attraversata, considerato che è previsto un trend ancora favorevole, anche se con una lieve attenuazione del regime produttivo (la crescita produttiva passa dal +5,6% al +3,4%), all'interno del quale si mantengono significativi spazi per il mercato estero (da +2,9% a +1,8%), addirittura con un previsto miglioramento per gli ordinativi (da +1,6% a +2,5%). Anche per il fatturato, sebbene in attenuazione il trend più favorevole del primo semestre, è previsto un buon risultato (+2,9%).

Per l'occupazione, che a consuntivo ha segnato un aumento del 2,4%, per il primo semestre 2006 viene previsto un lieve calo (da +2,4% a +0,7%).

La ripresa verificatasi nel semestre trascorso, e il prospettato mantenimento di buone prospettive per il prossimo semestre, ribadiscono come l'industria teramana riesca comunque a mantenere la propria competitività. Non va sottaciuto, tuttavia, che le componenti più tradizionali della struttura produttiva possano, con l'accentuarsi di una concorrenza, perdere i tratti di maggiore solidità che l'hanno caratterizzata sinora.

## TABELLE PROVINCIALI

### INDICI CONGIUNTURALI - II SEMESTRE 2005

Indicatori congiunturali di sintesi (variazioni % rispetto al semestre precedente)	CHIETI		L'AQUILA		PESCARA		TERAMO		ABRUZZO	
	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.
Produzione	-2,2	3	-2,6	2,2	-1,2	-0,5	5,6	3,4	0,9	2,5
Portafoglio ordini	0,8	2,2	0,2	0,1	1,6	4,8	3,8	2,3	1,2	3,5
Costo di produzione	1,6	1,7	-1,7	-3,6	1,9	0,6	1,6	1,7	0,4	-0,4
Scorte prodotti finiti	-1,8	-0,8	-7,7	0	1,5	-1,7	1,3	0,3	-3,2	-0,4
Scorte materie prime	0,2	0,8	-3,9	-0,6	0,3	-0,3	0	0,5	-1,3	0,1
Fatturato	1,2	2,1	-9,5	-2,1	-0,3	-0,3	5,7	2,9	-2,1	0,5
Prezzi	0,1	0,1	-2,3	-4,9	0,5	1,9	1,1	1,5	-0,6	-1,4
Produzione per il mercato estero	3,4	1,1	-2,3	-0,5	0,9	2,2	2,9	1,8	2,9	2,7
Fatturato per il mercato estero	2,7	0,9	0,5	-0,8	1,8	2,2	2,5	1,6	2,4	1,9
Portafoglio ordini per il mercato estero	0,9	0,1	-0,8	1,6	2,2	1,6	1,6	2,5	1,2	2,2
Occupazione	0,4	1,7	-0,1	-0,5	0,1	-2	2,4	0,7	0,6	0,4
Grado di utilizzazione impianti in %	80	82,6	69,3	74,6	69,5	69,7	85,3	81,9	76,1	78,5
Investimenti peso % aziende	72	64	47,8	69,6	50	50	40	44	52,9	57,6

### INDICI STRUTTURALI

	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO
TASSO DI DISOCCUPAZIONE - Media 2004	8,6	8,4	8,4	6,1	7,9
CASSA INTEGRAZIONE VARIAZIONI % 2004-2005	30	-3	-40	31	3,1
ORE CIG PER OCCUPATO 2003	8,5	28,9	8,3	17,7	15,2
ORE CIG PER OCCUPATO 2004	13,6	20,1	17,7	13	14,6
ORE CIG PER OCCUPATO 2005	14,8	41,4	6,1	15,8	18,7
VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2000 N. INDICE Italia = 100	86,6	78,9	86,6	85,3	84,2
VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2001 N. INDICE Italia = 100	82,5	78,7	89,1	88,4	84,4
VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2002 N. INDICE Italia = 100	85,4	80,9	84,8	84,3	83,8
VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2003 N. INDICE Italia = 100	83,9	79,2	85,9	84,5	83,3
VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2004 N. INDICE Italia = 100	84,1	76,1	83,3	83,6	81,9

### 3.2 GLI ASPETTI DIMENSIONALI

L'andamento congiunturale registrato dall'industria abruzzese nel corso del secondo semestre 2005, oltre che sul piano settoriale e territoriale, presenta delle specificità abbastanza diversificate rispetto alle dimensioni delle aziende. La caratterizzazione di fondo che emerge in occasione dell'analisi per il semestre in esame è il ribaltamento di quella che, grosso modo, è una costante nell'andamento congiunturale e cioè la riconquista delle migliori posizioni delle aziende più piccole dell'assetto strutturale maggiormente presenti in provincia di Teramo.

Le aziende più piccole, fino a 30 addetti, sono quelle che hanno i migliori risultati, in maniera generalizzata, pressoché per tutti gli indicatori. Gli andamenti meno favorevoli sono invece riferibili alle aziende più grandi che hanno conseguito il peggior risultato dal punto di vista degli andamenti produttivi (-3,7%), scontando, in definitiva, la rigidità propria delle strutture meglio organizzate e sicuramente con maggiore apertura sul fronte dei mercati esteri. Questi, nel semestre in esame, hanno maggiormente influenzato l'andamento congiunturale, in specie quello dell'industria teramana che è quella, dopo quella chietina, in cui si ha la maggior incidenza dell'export.

Le aziende di maggiori dimensioni, nella fase congiunturale in esame, sono quelle che hanno fronteggiato peggio la fase difficile dell'andamento dell'ultimo anno, ciò, tuttavia, anche in relazione ai tipi di produzione prevalenti nell'ambito della struttura produttiva, dove prevalgono settori che scontano la maggiore aggressione della concorrenza estera in specie quella operante ai confini delle regole del mercato internazionale. In termini di produzione (-3,7%), il segmento delle grandi aziende è quello che è andato peggio, confermato da andamenti sfavorevoli negli ordinativi (-0,2%), del fatturato (-8,0%), mentre per gli altri indicatori è prevalsa una relativa stagnazione.

Le imprese di minori dimensioni, nel semestre in esame, sono quelle che hanno risentito di meno del permanere di un clima riflessivo, riuscendo ad ottenere dei buoni ritmi produttivi, grazie soprattutto alle prerogative proprie delle piccole aziende che per la loro elasticità meglio si adattano alle fasi congiunturali negative che si prolungano nel tempo, agendo in particolare sui fattori che concorrono alla definizione dei comportamenti sul mercato, come i prezzi o le stesse regole connesse alle forme contrattuali.

C'è da aggiungere che anche le aziende meno grandi (da 60 a 250 addetti), registrano un andamento relativamente buono confermando, tra l'altro, una tendenza che, tutto sommato, costituisce la componente di fondo di un andamento contrassegnato da sbalzi ciclici anche non indifferenti. Questa sezione dell'apparato produttivo regionale si conferma in definitiva sicuramente come una delle parti più solide.

Dalle dichiarazioni degli imprenditori, sul piano previsionale, per il primo semestre 2006, si delinea una prospettiva che sul piano generale prelude ad una ripresa di tutto il settore, entro la quale, tuttavia, sono ancora i settori intermedi che giocano un ruolo fondamentale. Positivi sono anche i primi segnali di ripresa del segmento delle aziende più grandi, mentre per le aziende medio piccole c'è una relativa conferma del buon andamento già registrato a consuntivo nell'ultimo semestre dell'anno, anche se non mancano segnali di incertezza sul fronte estero, dove la sezione che più direttamente ne risentirà è quella delle aziende più piccole che registrano



indici in termini di previsioni pressoché tutti al ribasso, come è ben evidenziato dal prospetto che segue.

Per la grande impresa, le previsioni delineano invece una relativa ripresa in cui spicca unicamente la netta inversione dell'andamento produttivo (da -3,7% a +2,3%), mentre per le altre variabili si prevede una tendenza pressoché piatta. Va ricordato che questo segmento di aziende è quello maggiormente caratterizzato da contenuti tecnologici di tipo avanzati e, quindi, rappresenta il segmento meglio dotato sul piano della competitività in campo internazionale. Per cui c'è da auspicarsi che per il futuro possano riprendere la loro corsa anche sul fronte delle esportazioni, che costituiscono uno dei pilastri delle aziende più avanzate della nostra regione. In dettaglio, nel prospetto che segue, sono riportati gli indicatori fondamentali che ben evidenziano l'articolazione degli andamenti per i principali segmenti dimensionali.

Principali indici congiunturali per classi di dimensione delle aziende										
Classe addetti	Andamento Produzione		Ordinativi		Fatturato		Prod. Esportata		Ordinat. Estero	
	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.	Cons.	Prev.
fino a 20 add	-2,5	-1,2	8,9	1,3	6,6	-1,2	6,1	2,6	6,1	-2,6
da 21 a 30	14,9	18,6	-2,4	4,2	14,6	10,7	2,1	2,4	1,9	1,7
da 31 a 60	-6,9	2,4	-0,5	-2,3	-4,8	0,1	3,4	2,3	0,6	0,0
da 61 a 120	2,9	2,7	3,1	2,3	3,5	1,3	5,5	0,8	5,7	-0,2
da 120 a 250	1,1	1,8	1,8	10,4	2,0	1,8	0,1	1,1	-0,2	8,5
oltre 250	-3,7	2,3	-0,2	0,8	-8,0	-1,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Totale	-0,9	2,5	1,2	3,5	-2,1	0,5	2,9	2,7	-1,2	2,2

### 3.3 IL TERZIARIO AVANZATO

L'andamento del terziario avanzato, nel corso del secondo semestre 2005, si caratterizza per una tendenza di relativa stagnazione che lo caratterizza ormai da circa due anni. Nel corso del semestre appena trascorso, si registra una ulteriore caduta dell'indice di produzione che segna un risultato del -3,7%, accompagnato da una caduta dell'indice anche sul fronte della tendenza in confronto all'anno precedente. Sul fronte degli ordinativi, tuttavia, si registrano segnali di una relativa ripresa che in termini tendenziali è ancora più significativa considerando che, sul piano congiunturale, gli ordinativi hanno segnato relativamente il passo (+0,2% e +3,5% rispettivamente).

Peraltro, nel corso del semestre, la generalità degli altri indicatori congiunturali mostra tendenze orientate al miglioramento dello scenario, considerando, in particolare, i risultati relativamente buoni conseguiti, ad esempio, dall'indice riferito agli investimenti in R&S che, addirittura, segnano rispettivamente +6,0% e +3,3% in termini congiunturali ed in termini tendenziali.

Significativo è il quadro riferito ai vari settori di attività in cui è presente il terziario da cui emerge un ulteriore calo delle attività di consulenza rispetto al passato ed una ascesa delle attività di certificazione, a dimostrazione di come le aziende ricorrono sempre più verso una riqualificazione dei loro assetti e dei relativi processi.

L'effetto rilevante che hanno avuto gli andamenti congiunturali sfavorevoli dei



semestri passati, come ad esempio i mutamenti prodotti nella struttura degli occupati del settore, evidenziano, in particolare, un peso e un ruolo crescente della componente del lavoro indipendente, a dimostrazione di come, nel quadro generale, tendano a prendere sempre maggior rilievo, più che imprese strutturate, le attività libero professionali. Questo aspetto si riflette anche sulla struttura dell'occupazione del settore dove quella dipendente perde più di cinque punti percentuali rispetto al peso che aveva un anno or sono.

L'indicatore congiunturale relativo al fatturato, tuttavia, ribadisce, una generale tendenza negativa sul fronte del mercato estero, dove l'organizzazione di questo settore nella nostra regione, pare non riesca a fare quel salto di qualità e di competitività che lo potrebbe portare ad affrontare i mercati extra regionali. Questo aspetto sicuramente va imputato alla struttura societaria che, come si è detto, è prevalentemente basata su forme organizzative di tipo libero professionali.

Si conferma, in sintesi, il carattere di debolezza proprio del sistema del terziario abruzzese, dipendente in parte dalla scarsa competitività imputabile alla mancanza di integrazione con i processi di trasformazione ma anche alla ridotta potenzialità di crescita in nuovi ambiti di operatività, come è dimostrato dal ridotto livello degli investimenti: tra questi, quelli riservati all'innovazione, sono i meno consistenti, sicuramente per la scarsa efficacia che producono quelle trasformazioni e quei cambiamenti necessari per la crescita delle potenzialità produttive e della conseguente competitività.

C'è da ribadire come, nel terziario abruzzese, i settori più avanzati stentano a decollare soprattutto per la mancanza di un corrispondente mercato, considerato che all'interno della organizzazione delle imprese industriali sussistono due tipologie di fondo di aziende, l'una più attrezzata, generalmente dotata di strutture interne autosufficienti, l'altra, più tradizionale, che costituisce una componente della domanda di tipo residuale di scarsa significatività, e quindi insufficiente a creare condizioni favorevoli per formare un mercato entro il quale si possano sviluppare quei processi sinergici che costituiscono i percorsi nei quali si formano opportunità ed occasioni per lo sviluppo di attività di livello avanzato.

C'è anche da aggiungere che le attività del terziario, condizionate dalle specificità con cui si esplicita la domanda dei servizi delle imprese, strettamente collegati agli andamenti congiunturali, si vanno comunque sviluppando su nuovi orizzonti entro i quali recuperano spazio quelle attività che più direttamente l'azienda è obbligata a richiedere all'esterno (come ad esempio la certificazione di qualità). Ovvero quelle in cui l'evoluzione dei servizi è tale che le stesse aziende stentano a seguirne i cambiamenti, come ad esempio i servizi informatici che, tra l'altro, costituiscono un interessante segmento del mercato nel quale si intravedono buone prospettive di sviluppo.

A conclusione, si può affermare come le attività del terziario avanzato, nella nostra regione, incontrino ostacoli di ordine strutturale più che contingenti, considerato che in genere l'attività delle imprese industriali, per la natura stessa delle imprese abruzzesi, ha normalmente un basso potenziale di formazione di indotto ed in particolare, per la loro organizzazione interna, ancor meno per l'indotto riservato alle attività di servizio.



## TERZIARIO AVANZATO

Consuntivo			
ATTIVITÀ SVOLTA (%)	I Semestre 2005	II Semestre 2005	
Consulenza	24	30	
Informatica	11	17	
Ingegneria	0	3	
Marketing	7	7	
Certificazione Qualità	17	17	
Formazione e Risorse Umane	10	13	
Servizi alla ricerca	7	0	
Altro	24	13	
<b>ADDETTI (Valori Percentuali dipendenti ed indipendenti)</b>			
	Dipendenti (%)	Indipendenti (%)	Totale (%)
Fine 2° semestre 2005	72,9	27,1	100,0
Fine stesso semestre anno precedente	73,6	26,4	100,0
<b>ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE (%)</b>			
Variazione percentuale fatturato	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 1° semestre 2005	-3,7	0	-3,7
Variazione su stesso semestre anno precedente	-1,0	0	-1,0
<b>ANDAMENTO ORDINI</b>			
Variazione percentuale	Italia	Eestero	Totale
Variazione su 1° semestre 2005	0,2	0	0,2
Variazione su stesso semestre anno precedente	3,5	0	3,5
<b>Incidenza percentuale di fatturato estero su totale fatturato</b>			
Semestre in corso		0,0	
Stesso semestre anno precedente		0,0	
<b>INVESTIMENTI IN R&amp;S</b>			
<b>Variazione percentuale del totale investimenti</b>			
Rispetto al 1° semestre 2005		6,0	
Rispetto allo stesso semestre anno precedente		3,3	
<b>Incidenza percentuale degli investimenti in R&amp;S</b>			
Rispetto al totale degli investimenti		18,6	
<b>Percentuale degli investimenti in R&amp;S</b>			
Rispetto al fatturato		2,1	
Rispetto agli utili		1,2	



# **ANCE ABRUZZO**

**Consulta Regionale Costruttori Edili Abruzzesi**

## **ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN ABRUZZO**

Via A. De Gasperi, 60 - 67100 L'Aquila - Tel. 0862.62172 Fax 0862.62151 e-mail: [anceab@tin.it](mailto:anceab@tin.it)



## 4. L'ANDAMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

### *L'andamento in Italia*

Anche il 2005 si è chiuso per le costruzioni con un segno più, il settimo consecutivo.

Gli investimenti nel settore sono cresciuti infatti dell' 1,5% raggiungendo quasi i 129 milioni di euro. E' un quadro ancora estremamente positivo quello che emerge dall'ultimo Osservatorio Congiunturale ANCE.

Quello attuale è il più lungo ciclo di sviluppo degli ultimi 35 anni e le previsioni per il 2006 indicano, a livello nazionale, una nuova crescita, anche se più lenta.

L'incremento degli investimenti dovrebbe attestarsi infatti sull'1%.

Le costruzioni confermano quindi quel trend di sviluppo che, a partire dal 1999, vede i livelli produttivi del settore crescere sempre più rapidamente del PIL (complessivamente +23% contro +8,6%).

Non solo: considerando che la recente Relazione Previsionale e programmatica prevede per questo anno una crescita zero del prodotto interno lordo nazionale, le costruzioni hanno di fatto impedito che l'economia italiana registrasse un segno meno.

Che il settore eserciti un fondamentale ruolo di volano emerge chiaramente anche dall'andamento del mercato del lavoro.

Nel primo semestre 2005 gli occupati nel settore hanno raggiunto quota 1.922.000.

Se si guardasse all'incremento degli ultimi sette anni si troverebbe un dato senza riscontro in nessun altro settore economico: gli addetti delle costruzioni sono cresciuti infatti del 30,4%, e cioè tre volte quelli del totale dei settori produttivi, aumentati dal 1999 a oggi del 10,3%.

### *L'andamento in Abruzzo*

La situazione abruzzese è in parziale controtendenza rispetto a quella nazionale.

Il 2005 si è chiuso con una sensibile diminuzione delle opere pubbliche ed una leggera diminuzione per quanto riguarda la produzione edilizia residenziale e non.

E' ipotizzabile, quindi, la fine del trend positivo durato sette anni.

Il rallentamento dell'edilizia abitativa è dovuto, prevalentemente, al fatto che la domanda di acquisto da parte delle famiglie resta stazionaria.

Una leggera flessione si è registrata anche per quanto riguarda il recupero edilizio, i dati relativi alle richieste di agevolazione del 36% hanno subito nel 2005 una flessione di circa il 5%.

Flessione, comunque, più bassa rispetto alla media nazionale.

L'occupazione continua ad aumentare in virtù del notevole volume di lavori avviati negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, la domanda resta stabile; si registra un lieve incremento per alloggi di qualità e per quelli situati in particolari aree geografiche (centri turistici, città principali ).

Per quanto riguarda i prezzi di vendita si registra una sostanziale stabilità.

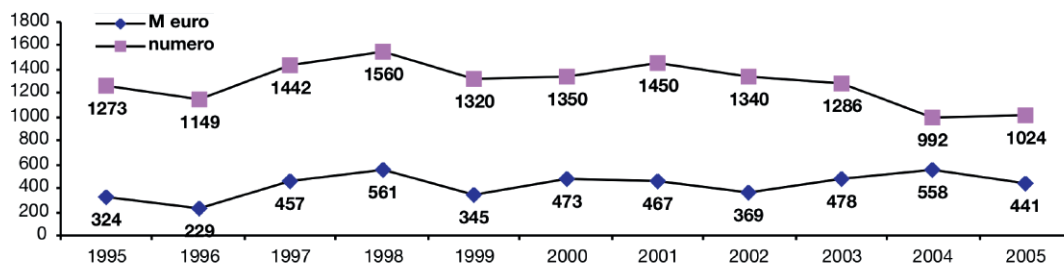


### **Previsioni per il 2006**

Senza interventi correttivi, nel 2006, tutti gli indicatori si prevedono con il segno negativo.

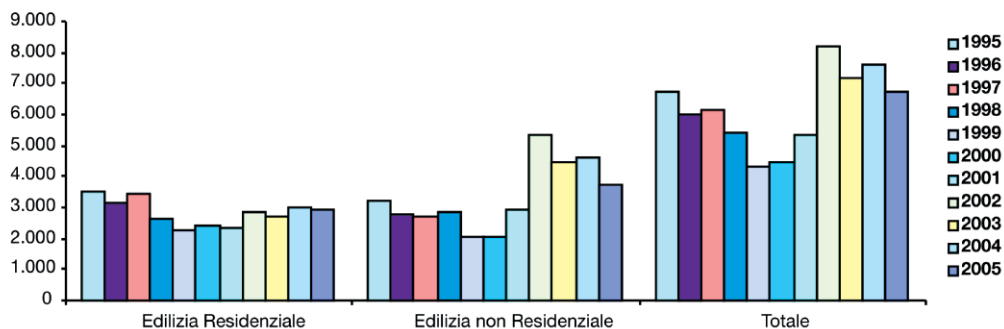
Un forte contributo all'inversione di tendenza può derivare dall'immediata attivazione delle ingenti risorse non spese, dalla accelerazione delle procedure di approvazione di numerosi strumenti urbanistici e dalla approvazione di leggi specifiche di settore (legge regionale Urbanistica, legge sui Lavori Pubblici, rifinanziamento di leggi di incentivi per interventi del settore (riqualificazione urbana, centri storici, formazione, etc.).

## I Lavori Pubblici



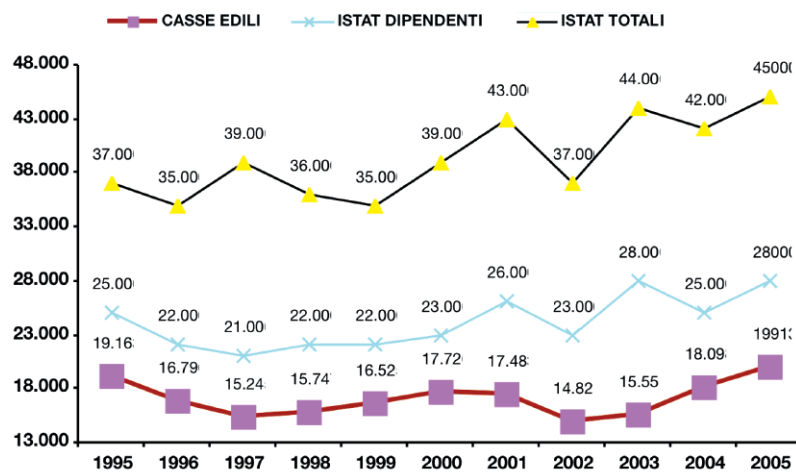
*Lavori appaltati in Abruzzo*

## La Produzione Edilizia



*Andamento della produzione edilizia (migliaia di mc.) I dati del 2005 sono stimati*

## L'Occupazione

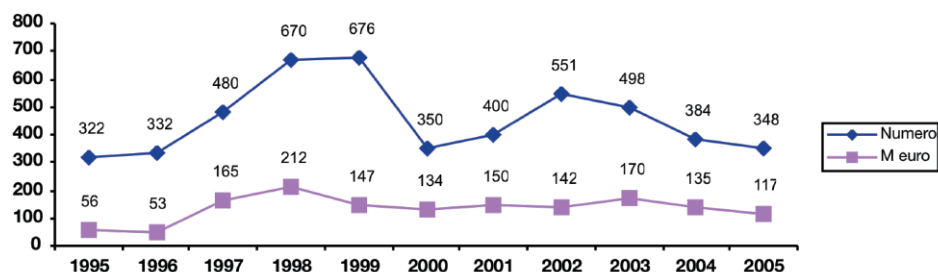


*Andamento dell'Occupazione*

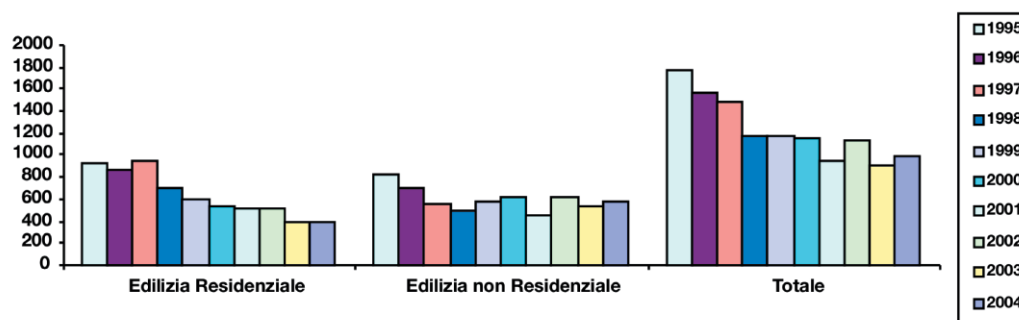




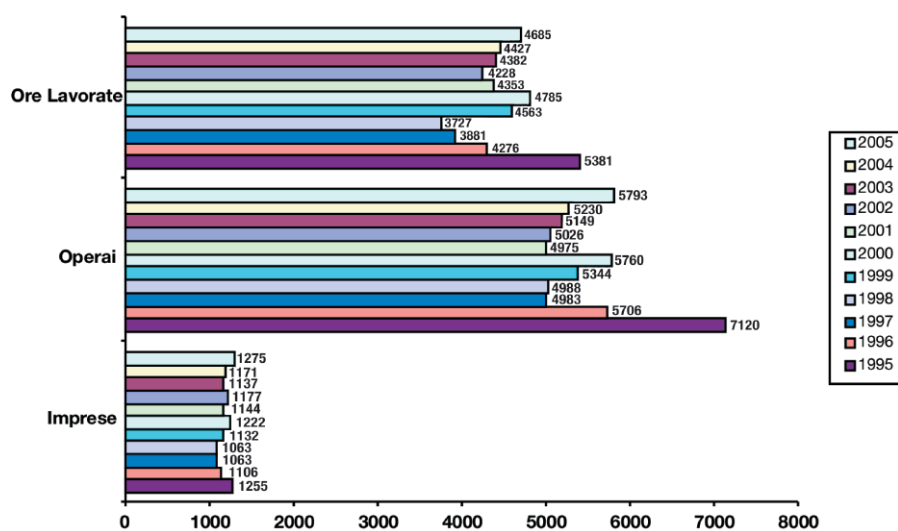
## Provincia dell'Aquila



**AQ. Lavori appaltati nella provincia dell'Aquila – in numero ed in milioni di euro-**

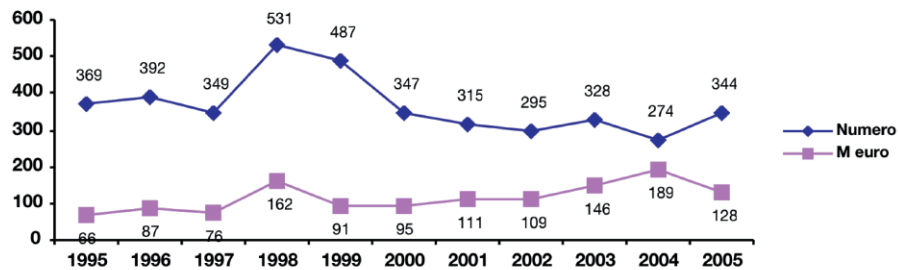


**AQ. Andamento della produzione edilizia in migliaia di metri cubi**  
*I dati relativi al 2005 sono stimati*

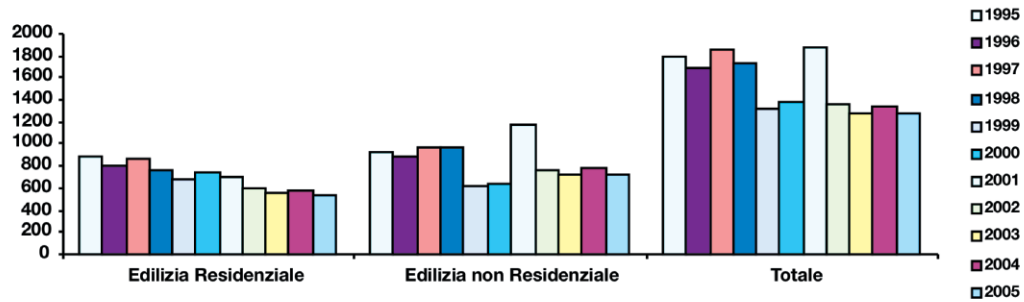


**AQ. Occupazione ed Imprese – Casse Edili – ore lavorate in migliaia**

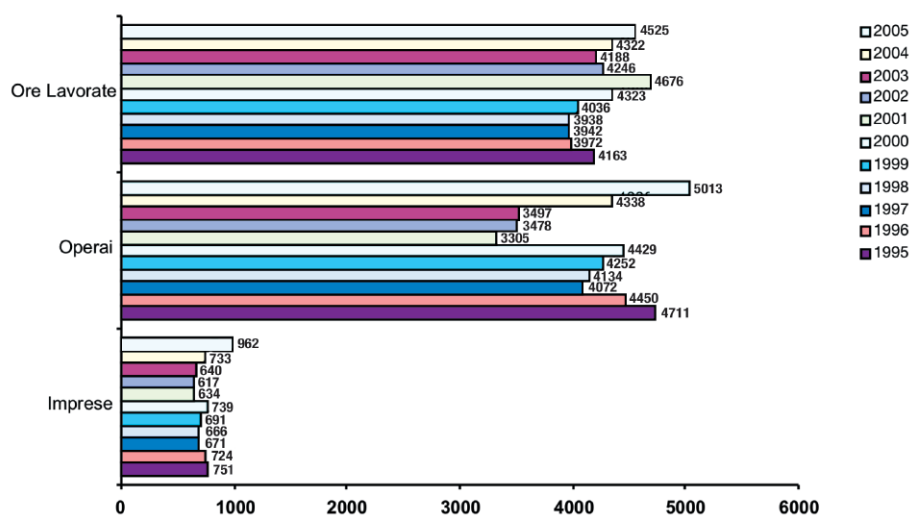
## Provincia di Chieti



**CH. Lavori appaltati nella provincia di Chieti – in numero e in milioni di euro**



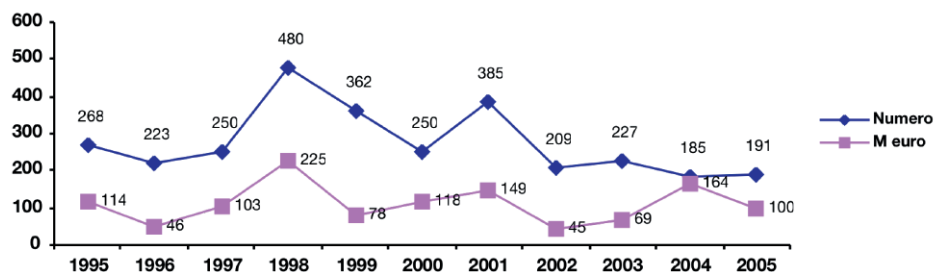
**CH. Andamento della produzione edilizia in migliaia di metri cubi**  
I dati relativi al 2005 sono stimati



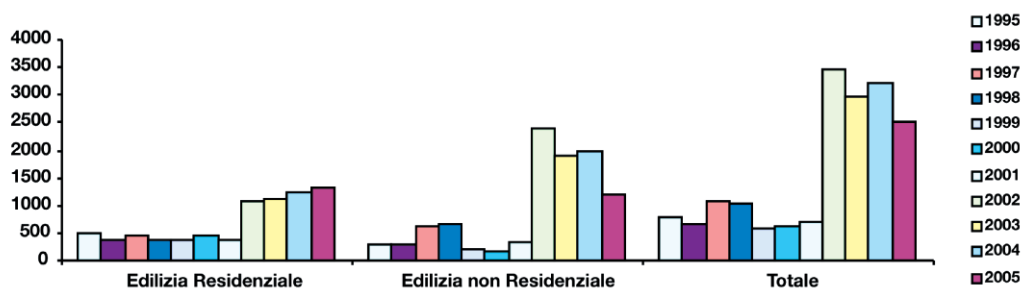
**CH. Occupazione ed Imprese – Casse Edili – ore lavorate in migliaia**



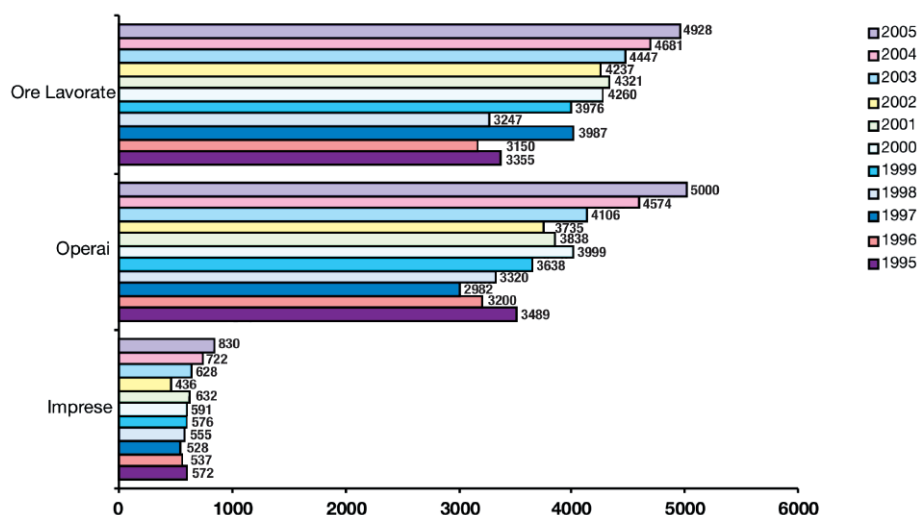
## Provincia di Pescara



**PE. Lavori appaltati nella provincia di Pescara – in numero ed in milioni di euro -**

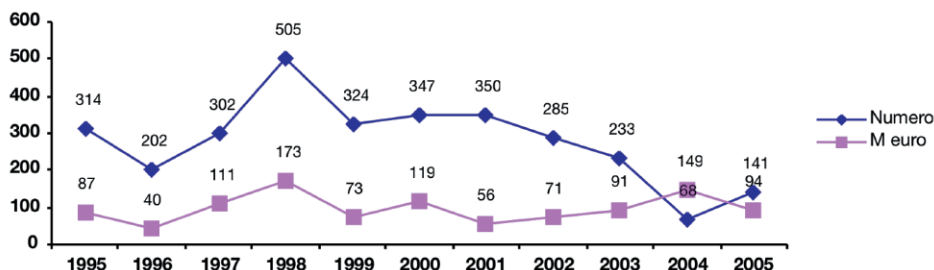


**PE. Andamento della produzione edilizia in migliaia di metri cubi**  
*I dati relativi al 2005 sono stimati*

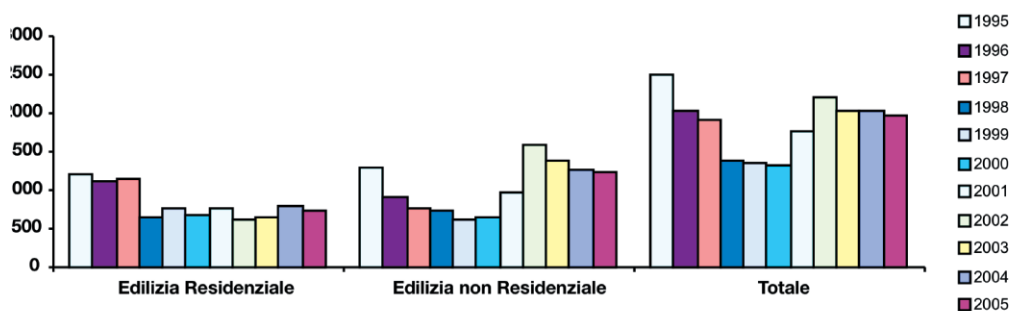


**PE. Occupazione ed Imprese – Casse Edili – ore lavorate in migliaia.**

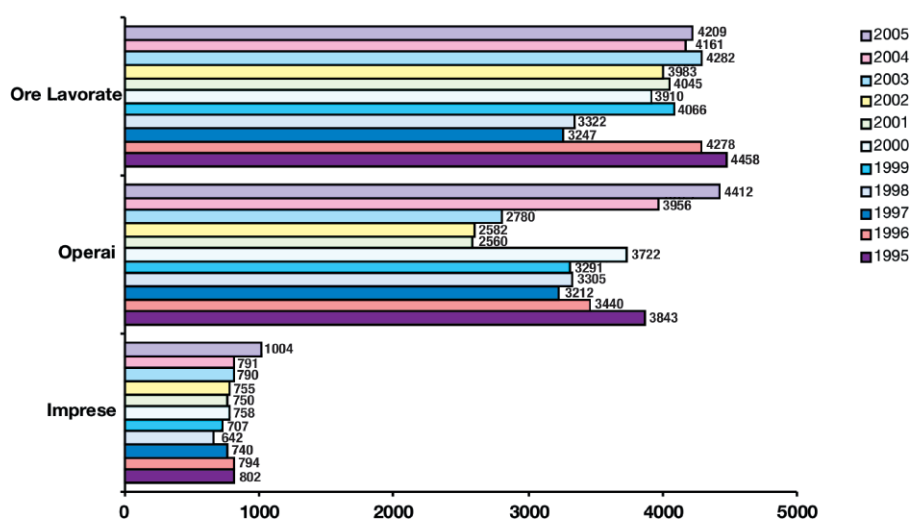
## Provincia di Teramo



**TE. Lavori appaltati nella provincia di Teramo – in numero ed in milioni di euro**



**TE Andamento della produzione edilizia in migliaia di metri cubi.  
I dati relativi al 2005 sono stimati**



**TE. Occupazione ed Imprese – Casse Edili – ore lavorate in migliaia.**





## APPENDICE STATISTICA





Tabella 1

## Popolazione per condizione professionale - Abruzzo

(dati in migliaia)

Periodo di riferimento	OCCUPATI	FORZE DI LAVORO					NON FORZE DI LAVORO						POPOLA- ZIONE	Tassi di attività Pop 15-64 anni	Tassi di occupazione Pop 15-64 anni	Tassi di attività	Tassi di disoccu- pazione
		PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE			Totale	Cercano lavoro non attivamente	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non disponibili a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro >65 anni	Totale						
		Disoc- cupati	In cerca di 1^ occupazione	Altre perso- ne in cerca													
Gennaio 01	463	14	13	8	35	498	29	45	275	182	242	774	1.272			45,7	7,1
Aprile	468	6	9	5	21	489	30	29	298	182	244	783	1.272			44,9	4,3
Luglio	481	9	9	10	27	508	22	29	290	182	243	765	1.273			46,5	5,4
Ottobre	467	12	9	10	31	497	27	27	296	181	246	777	1.274			45,5	6,2
Gennaio 02	469	14	13	11	38	507	19	27	293	181	249	769	1.276			46,3	7,4
Aprile	467	10	12	7	29	496	26	24	299	181	250	780	1.276			45,3	5,8
Luglio	476	11	10	9	31	506	21	24	295	181	248	769	1.276			46,2	6,0
Ottobre	476	9	9	9	27	503	25	24	294	181	248	772	1.276			45,9	5,5
Gennaio 03	479	10	9	8	27	506	22	22	298	181	247	771	1.276			46,2	5,3
Aprile	478	11	11	6	28	506	22	22	295	181	249	770	1.276			46,2	5,6
Luglio	480	6	13	7	26	506	27	27	289	181	247	770	1.276			46,2	5,1
Ottobre	477	9	13	6	28	504	22	19	305	181	245	772	1.276			46,0	5,5
Gennaio 04	479	10	9	8	27	506	22	22	298	181	247	771	1.276			46,2	5,3
Aprile	467	36	13	...	49	516	23	24	278	176	259	759	1.275	61,1	55,2	...	9,4
Luglio	472	28	13	...	41	513	26	22	284	176	258	767	1.279	60,4	55,5	...	8,0
Ottobre	494	24	7	...	31	525	25	21	275	176	259	756	1.280	61,7	58,1	...	5,8
Gennaio 05	484	31	14	...	45	529	24	21	280	176	260	761	1.290	61,6	56,3	...	8,5
Aprile	478	38	15	...	53	531	27	27	268	177	264	763	1.293	62,0	55,7	...	10,0
Luglio	494	24	13	...	37	531	21	26	278	176	264	765	1.295	61,7	57,4	...	6,8
Ottobre	494	26	15	...	42	536	20	27	273	176	265	761	1.296	62,4	57,5	...	7,8

\* I dati per le persone in cerca di occupazione e per i tassi di attività non sono confrontabili con le serie riferite agli anni precedenti

Fonte: ISTAT - Rilevazioni forze di lavoro

... Dati non disponibili

Tabella 2

## Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione - Abruzzo

(dati in migliaia)

Periodo di riferimento	AGRICOLTURA			INDUSTRIA						ALTRE ATTIVITA'					
				TOTALE			di cui Costruzioni			TOTALE			di cui Commercio		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Ottobre 2000	5	21	26	120	33	153	24	18	42	194	79	273	31	36	67
Gennaio 2001	5	23	28	125	34	160	25	19	44	195	80	275	31	42	73
Aprile	6	20	26	119	34	153	24	15	39	199	90	289	33	48	81
Luglio	7	24	31	122	35	156	27	16	43	199	95	294	34	45	78
Ottobre	5	24	29	125	29	154	30	16	45	187	96	283	34	45	78
Gennaio 2002	4	22	27	117	26	143	24	14	38	211	89	300	36	45	81
Aprile	3	21	24	116	34	150	25	15	39	218	75	293	33	38	72
Luglio	4	24	29	123	30	153	21	14	35	213	81	294	36	40	76
Ottobre	4	26	31	124	26	151	24	11	35	208	87	294	38	45	83
Gennaio 2003	4	21	25	117	30	147	22	13	35	218	89	307	35	44	79
Aprile	3	21	24	120	28	148	21	16	37	222	84	306	40	42	81
Luglio	4	27	31	124	23	147	20	10	31	219	83	302	39	46	85
Ottobre	3	28	31	122	27	149	23	10	33	207	89	297	33	50	83
Gennaio 2004	3	23	25	113	28	141	19	14	33	217	87	304	34	42	76
Aprile	6	15	21	114	33	147	28	17	45	207	92	299	40	38	78
Luglio	3	14	18	113	34	147	23	20	43	211	96	307	41	35	76
Ottobre	7	21	28	121	31	151	24	17	41	224	91	315	40	36	76
Gennaio 2005	8	18	26	122	26	148	27	14	41	217	93	310	43	39	82
Aprile	5	15	19	122	32	154	29	18	47	214	90	305	42	35	77
Luglio	4	15	19	121	32	153	27	16	43	231	91	322	45	38	83
Ottobre	5	15	20	123	29	152	27	14	41	242	81	322	50	33	83

Fonte: ISTAT - Rilevazioni forze di lavoro

Tabella 3

## Principali indicatori del mercato del lavoro - Media 2005 (valori percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	TASSI DI ATTIVITA'		TASSI DI OCCUPAZIONE		TASSI DI DISOCCUPAZIONE	
	15-64 ANNI		15-64 ANNI		TOTALE	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
ABRUZZO	61,2	62,2	56,3	57,2	7,9	7,9
Nord-Ovest	67,5	67,6	64,4	64,6	4,5	4,4
Nord-Est	68,5	68,8	65,8	66,0	3,9	4
Centro	65,2	65,2	60,9	61,0	6,5	6,4
Mezzogiorno	54,3	53,6	46,1	45,8	15,0	14,3
ITALIA	62,5	62,4	57,4	57,5	8,0	7,7

Fonte: ISTAT - Rilevazioni forze di lavoro



Tabella 4

## Principali indicatori del mercato del lavoro - Media 2004 (valori percentuali)

REGIONI E PROVINCE	Tasso di attività 15-64 anni			Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
<b>ABRUZZO</b>	<b>72,7</b>	<b>49,7</b>	<b>61,2</b>	<b>68,7</b>	<b>43,9</b>	<b>56,3</b>	<b>5,5</b>	<b>11,5</b>	<b>7,9</b>
L'Aquila	68,0	47,0	57,6	63,6	41,7	52,8	6,4	11,3	8,4
Teramo	72,3	50,5	61,4	68,8	46,5	57,6	4,8	7,9	6,1
Pescara	77,5	50,8	64,0	73,0	44,3	58,5	5,7	12,7	8,4
Chieti	73,1	50,2	61,6	69,2	43,5	56,3	5,3	13,5	8,6
<b>ITALIA</b>	<b>74,5</b>	<b>50,6</b>	<b>62,5</b>	<b>69,7</b>	<b>45,2</b>	<b>57,4</b>	<b>6,4</b>	<b>10,5</b>	<b>8,0</b>

Fonte: ISTAT - Rilevazioni forze di lavoro

Tabella 5

## Occupati per settore di attività economica, posizione, regione e provincia - anno 2004

(dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	Agricoltura			Industria			di cui: in senso stretto			Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<b>ABRUZZO</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>117</b>	<b>31</b>	<b>148</b>	<b>92</b>	<b>14</b>	<b>106</b>	<b>215</b>	<b>93</b>	<b>308</b>	<b>338</b>	<b>141</b>	<b>479</b>
L'Aquila	[1]	[1]	2	21	5	26	15	2	17	57	19	77	79	26	105
Teramo	2	2	4	32	10	42	24	5	28	44	23	67	78	35	113
Pescara	[1]	3	5	21	10	31	15	5	20	54	29	83	77	42	119
Chieti	2	10	12	43	6	49	38	2	40	60	22	81	105	38	143
<b>ITALIA</b>	<b>416</b>	<b>574</b>	<b>990</b>	<b>5.350</b>	<b>1.518</b>	<b>6.868</b>	<b>4.244</b>	<b>791</b>	<b>5.036</b>	<b>10.351</b>	<b>4.194</b>	<b>14.546</b>	<b>16.117</b>	<b>6.287</b>	<b>22.404</b>

Fonte: ISTAT - Rilevazioni forze di lavoro

Tabella 6

## C.I.G. - Ore autorizzate nell'anno 2004 e nell'anno 2005

2005		Gestione ordinaria			Gestione speciale edilizia			Commercio	Totale	in %
		ordinari	straordinari	complesso	ordinari	straordinari	complesso			
Chieti		749.475	867.072	1.616.547	488.099	2.336	490.435	3.208	2.110.190	23,5
L'Aquila		210.416	2.149.743	2.360.159	197.913	0	197.913	0	2.558.072	28,5
Avezzano		103.567	784.822	888.389	123.256	0	123.256	3.167	1.014.812	11,3
Sulmona		81.571	621.640	703.211	75.276	0	75.276	0	778.487	8,7
Prov. di L'Aquila		395.554	3.556.205	3.951.759	396.445	0	396.445	3.167	4.351.371	48,5
Pescara		141.647	252.209	393.856	331.303	0	331.303	1.612	726.771	8,1
Teramo		705.848	534.024	1.239.872	426.837	69.173	496.010	54.982	1.790.864	19,9
Tot. Regione	ass.	1.992.524	5.209.510	7.202.034	1.642.684	71.509	1.714.193	62.969	8.979.196	
	%	22,2	58,0	80,2	18,3	0,8	19,1	0,7		100,0
<b>2004</b>										
Chieti		739.239	523.149	1.262.388	359.283	6.296	365.579	0	1.627.967	18,7
L'Aquila		186.154	2.561.040	2.747.194	122.298	50.180	172.478	0	2.919.672	33,5
Avezzano		247.168	472.891	720.059	119.117	0	119.117	0	839.176	9,6
Sulmona		86.973	590.960	677.933	69.110	0	69.110	0	747.043	8,6
Prov. di L'Aquila		520.295	3.624.891	4.145.186	310.525	50.180	360.705	0	4.505.891	51,8
Pescara		466.599	489.072	955.671	240.438	0	240.438	10.596	1.206.705	13,9
Teramo		898.804	277.079	1.175.883	189.573	0	189.573	0	1.365.456	15,7
Tot. Regione	ass.	2.624.937	4.914.191	7.539.128	1.099.819	56.476	1.156.295	10.596	8.706.019	
	%	30,2	56,4	86,6	12,6	0,6	13,3	0,1		100,0
<b>2005 / 2004</b>										
Chieti		1	66	28	36	-63	34	nc	30	
L'Aquila		13	-16	-14	52	-100	15	0	-12	
Avezzano		-58	66	23	3	0	3	nc	21	
Sulmona		-6	5	4	9	0	9	0	4	
Prov. di L'Aquila		-24	-2	-5	28	-100	10	nc	-3	
Pescara		-70	-48	-59	38	0	38	-85	-40	
Teramo		-21	93	5	125	nc	162	nc	31	
Tot. Regione		-24,1	6,0	-4,5	49,4	26,6	48,2	494,3	3,1	

Fonte: INPS Regionale

Tabella 7

## Imprese registrate per provincia e per settore - natalità e mortalità - 2005

Settore attività	REGISTRATE					NATALITA'					MORTALITA'					INDICE DI SVILUPPO				
	AQ	CH	PE	TE	Abruzzo	AQ	CH	PE	TE	Abruzzo	AQ	CH	PE	TE	Abruzzo	AQ	CH	PE	TE	Abruzzo
Agricoltura	5.575	17.779	5.311	7.124	35.789	3,7	2,5	3,3	3,2	3,0	6,0	4,3	4,4	3,7	4,4	-2,3	-1,8	-1,1	-0,5	-1,5
Pesca	10	93	98	215	416	10	4,3	7,1	0,5	3,1	0,0	4,3	10,2	5,6	6,3	10,0	0,0	-3,1	-5,1	-3,2
Estrattive	44	32	31	23	130	2,3	0	3,2	0	1,5	6,8	3,1	0,0	0,0	3,1	-4,5	-3,1	3,2	0,0	-1,6
Manifatturiere	3.292	4.849	3.688	5.339	17.168	3,9	3,8	4,8	6,3	4,8	4,8	5,2	5,0	1,1	6,7	-0,9	-1,4	-0,2	5,3	-1,9
Energia Elettrica	36	26	14	15	91	2,8	0	0	6,7	2,2	22,2	7,7	7,1	6,7	13,2	-19,4	-7,7	-7,1	0,0	-11,0
Costruzioni	4.742	4.977	4.176	4.985	18.880	5,6	7,8	8,5	8,5	7,6	4,7	5,0	5,0	6,1	5,2	0,9	2,8	3,5	2,4	2,4
Commercio	7.928	10.060	10.698	8.234	36.920	5,5	5,6	5,7	6,7	5,9	5,4	6,1	5,7	7,9	6,3	0,1	-0,5	0,0	-1,2	-0,4
Alberghi	2.126	1.877	1.514	1.931	7.448	3,4	4,8	5,2	4,9	4,5	4,4	5,6	6,3	6,5	5,7	-1,0	-0,8	-1,1	-1,6	-1,2
Trasporti	737	1.072	1.222	874	3.905	4,7	3,4	4,3	5,3	4,3	7,1	5,2	5,2	8,4	6,3	-2,4	-1,8	-0,9	-3,1	-2,0
Intermediazione Fin	473	659	620	464	2.216	8	8,3	5,3	9,5	7,7	7,0	6,4	6,5	9,7	7,2	1,0	1,9	-1,2	-0,2	0,5
Immobiliari	2.088	2.296	2.781	2.212	9.377	6,9	7,7	6,3	8	7,2	6,2	4,9	5,7	7,5	6,0	0,7	2,8	0,6	0,5	1,2
Istruzione	94	105	150	72	421	3,2	4,8	4	1,4	3,6	2,1	4,8	6,7	5,6	5,0	1,1	0,0	-2,7	-4,2	-1,4
Sanità	150	197	153	136	636	4,7	2	2,6	2,9	3,0	5,3	3,6	2,6	8,1	4,7	-0,6	-1,6	0,0	-5,2	-1,7
Altri Servizi Pubblici	1.474	2.025	1.807	1.721	7.027	4,5	4,6	4	4,8	4,5	4,1	4,0	5,3	6,0	4,8	0,4	0,6	-1,3	-1,2	-0,4
Non Classificate	1.609	2.484	2.395	2.577	9.065	43,1	29,3	33,1	28,7	32,6	3,2	4,7	4,7	8,3	5,4	39,9	24,6	28,4	20,4	27,2
TOTALE	30.378	48.531	34.658	35.922	149.489	6,9	5,7	7,3	7,6	18,6	5,2	5,0	5,3	7,0	5,6	1,7	0,7	2,0	0,6	13,0

Fonte: UNIONCAMERE

Tabella 8

## Valore aggiunto al costo dei fattori - Totale attività economiche

Province e circoscrizioni	Valori assoluti a prezzi						
	Anno 1995	Anno 1997	Anno 1999	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Chieti	5,07	5,56	5,73	5,80	6,61	6,72	6,98
L'Aquila	3,77	3,99	4,01	4,50	4,76	5,01	4,98
Pescara	4,21	4,58	4,75	4,60	5,00	5,52	5,55
Teramo	3,70	4,03	4,21	4,60	4,65	5,19	5,32
Abruzzo	16,74	18,15	18,68	19,50	21,02	22,43	22,85
Italia Sett.le	472,74	516,87	536,57	595,30	613,33	663,07	686,69
Centro	176,95	194,31	201,29	225,00	236,78	256,41	269,60
Mezzogiorno	210,15	227,70	234,32	257,20	274,56	297,70	305,47
Italia	859,92	939,18	972,17	1077,50	1125,90	1218,52	1263,43
Numeri indice - Anno 1995 = 100							
Chieti	100,0	109,7	113,0	114,4	130,4	132,5	136,1
L'Aquila	100,0	105,8	106,4	119,4	126,3	132,8	132,9
Pescara	100,0	108,8	112,8	109,3	118,8	131,0	130,8
Teramo	100,0	108,9	113,8	124,3	125,6	140,2	140,5
Abruzzo	100,0	108,4	111,6	116,5	125,6	134,0	136,6
Italia Sett.le	100,0	109,3	113,5	125,9	129,7	140,3	145,3
Centro	100,0	109,8	113,8	127,2	133,8	144,9	152,4
Mezzogiorno	100,0	108,4	111,5	122,4	130,6	141,7	145,4
Italia	100,0	109,2	113,1	125,3	130,9	141,7	146,9

Fonte: UNIONCAMERE



Tabella 9

## Valore aggiunto per regione

Regioni e ripartizioni	Milioni di euro a prezzi correnti								
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piemonte	80,73	83,63	86,09	88,22	92,85	97,93	100,12	102,03	105,78
Valle d'Aosta	2,58	2,59	2,67	2,72	2,84	2,92	2,89	31,20	3,19
Lombardia	192,14	199,37	207,88	213	225,48	235,85	241,32	250,07	259,88
Trentino Alto Adige	19,99	20,47	21,6	22,3	23,46	23,99	26,55	26,49	27,42
Veneto	84,6	88,13	91,14	93,69	98,77	103,92	108,64	109,60	113,56
Friuli Venezia Giulia	21,88	22,5	23,02	23,65	24,93	25,87	26,34	28,75	29,64
Liguria	27,81	28,57	29,78	30,55	32,12	33,3	34,23	36,48	37,54
Emilia Romagna	81,66	83,91	87,62	90,33	95,55	99,29	103,65	106,48	109,65
Toscana	61,95	63,93	66,71	68,31	71,7	77,13	79,36	82,18	85,92
Umbria	12,91	13,49	13,9	14,37	15,12	16,16	16,91	17,00	17,83
Marche	23,47	24,49	25,01	25,64	26,85	29,15	30,3	31,01	32,26
Lazio	94,48	97,78	102,01	104,99	110,64	115,56	121,54	126,20	133,57
<b>Abruzzo</b>	<b>17,4</b>	<b>17,84</b>	<b>18,25</b>	<b>18,62</b>	<b>19,48</b>	<b>20,51</b>	<b>21,73</b>	<b>22,58</b>	<b>22,85</b>
Molise	4,07	4,4	4,44	4,55	4,76	5,06	5,24	5,29	5,41
Campania	58,14	61,51	63,52	65,16	68,19	73,18	76,45	80,42	82,47
Puglia	42,76	43,92	45,56	46,94	49,18	51,83	53,65	56,68	58,18
Basilicata	6,88	7,21	7,51	7,89	8,22	8,54	9,11	8,96	9,28
Calabria	19,7	20,77	21,5	22,42	23,21	24,46	25,89	26,85	27,87
Sicilia	52,56	54,89	56,98	58,38	61,11	64,82	66,91	70,46	72,12
Sardegna	19,64	20,69	21,66	22,13	23,07	24,78	24,74	26,42	27,26
Nord Ovest	303,24	314,14	326,39	334,49	353,28	370,01	378,56	527,75	404,73
Nord Est	208,07	215	223,36	229,98	242,72	253,07	265,19	391,71	406,40
Centro	192,8	199,68	207,62	213,31	224,3	238,01	248,07	271,34	280,28
Centro Nord	704,1	728,81	757,37	777,78	820,3	861,1	891,83	919,47	956,29
Mezzogiorno	221,1	231,19	239,39	246,1	257,22	273,21	283,74	297,69	305,47
<b>Italia</b>	<b>925,79</b>	<b>960,72</b>	<b>997,31</b>	<b>1024,49</b>	<b>1078,35</b>	<b>1135,03</b>	<b>1176,8</b>	<b>1218,51</b>	<b>1263,43</b>

Fonte: UNIONCAMERE

Tabella 10

## Importazioni ed esportazioni in Abruzzo - Anni 2004 e 2005

TERRITORIO	2004		2005 provvisorio		Variaz. Perc. 2005/2004	
	import	export	import	export	Import	Export
Italia Nord-occidentale	136.489.376.429	114.535.059.110	142.120.547.578	120.895.381.015	4,1	5,6
Italia Nord-orientale	61.455.866.987	89.550.351.804	64.635.922.206	91.588.235.809	5,2	2,3
Italia Centrale	43.606.423.027	44.592.301.288	48.094.565.760	44.580.633.479	10,3	0,0
Italia Meridionale	19.514.628.976	21.883.782.361	20.468.549.978	22.591.655.810	4,9	3,2
Italia Insulare	18.523.104.337	8.381.230.504	25.127.637.652	11.079.109.908	35,7	32,2
Italia	279.589.399.756	278.942.725.067	300.447.223.174	290.735.016.021	7,5	4,2
L'Aquila	856.243.745	1.189.150.854	684.765.243	1.126.659.255	-20,0	-5,3
Teramo	696.113.702	1.038.508.007	691.600.340	1.073.390.163	-0,6	3,4
Pescara	427.353.767	369.120.488	449.218.315	376.147.637	5,1	1,9
Chieti	1.723.091.549	3.465.815.598	1.830.611.429	3.722.717.928	6,2	7,4
Abruzzo	3.702.802.763	6.062.594.947	3.656.195.327	6.298.914.983	-1,3	3,9
Non specificate	6.045.041.827	5.470.635.949	5.238.311.862	5.003.918.218	-13,3	-8,5

Fonte: ISTAT

*mi da il*

**La**



empatia.com ph. Pablo Meruza

Banca Marche parla la tua lingua perché ha le tue stesse radici e, con te, si è rinnovata nel tempo diventando più moderna, efficiente e con un ampio ventaglio di servizi e prodotti realizzati a tua misura. Come IMPIÙ, il conto pensato proprio per gli artigiani, il FONDO PENSIONE APERTO ed il PIANO INDIVIDUALE DI PREVIDENZA per costruirti un futuro sereno. Banca Marche, i nostri strumenti hanno il tuo ritmo.

 **Banca Marche**  
[www.bancamarche.it](http://www.bancamarche.it)

Sicura di sé, si cura di te



## Centro Studi di Confindustria Abruzzo

L'indagine è stata curata e coordinata dal dott. Giuseppe D'Amico  
Direttore di Confindustria Abruzzo

Il settore delle Costruzioni è stato curato dall'ing. Fausto Ronconi  
Direttore della Consulta Regionale dei Costruttori Edili - ANCE Abruzzo

*Elaborazione dati a cura di:*  
Centro Studi Confindustria Abruzzo

Località campo di Pile - 67100 L'Aquila  
Tel. 0862.317207 - Fax 0862.311929  
e-mail: [centrostudi@confindustria.abruzzo.it](mailto:centrostudi@confindustria.abruzzo.it)

---